



COMUNE DI GENOVA

N. 29

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 11 luglio 2006

VERBALE

CCLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE STRIANO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SPESE E
MODALITÀ DI RISTRUTTURAZIONE DEL
MANTO ERBOSO DELLO STADIO L. FERRARIS.

STRIANO (MARGHERITA)

“Ho inteso fare questo articolo 54 sulla scorta di alcune notizie che ho appreso dai giornali e viste anche le recenti vicende, anche in parte sofferte, che si sono verificate in questo Consiglio in particolar modo sull'approvazione della delibera costitutiva della società dello sport, volevo porre questa interrogazione all'assessore competente in merito al rifacimento del prato dello stadio Luigi Ferraris.

Dalle informazioni che io ho, è circa da dicembre 2004 che questa amministrazione sta impegnando risorse pubbliche per il rifacimento del manto erboso. A me risulta che da dicembre 2004 a gennaio 2005 noi abbiamo speso circa 276.000 euro per un primo intervento. Poi ne abbiamo spesi altri 60.000 tra il dicembre 2005 e il gennaio 2006 quando abbiamo zollato parzialmente il lato tribuna e gradinata sud per circa 5.500 metri quadri.

Poi abbiamo fatto un intervento un po' più profondo a febbraio 2006 per il quale la Civica Amministrazione ha speso 116.640 euro. In più vengo a sapere dai quotidiani locali che il Comune impegnerà circa 770.000 euro per il rifacimento totale del terreno da gioco. Allora il quesito che intendevo porre all'assessore è: come mai interventi che sono stati fatti precedentemente e che

hanno visto un dispendio dei soldi dell'amministrazione non sono stati sufficienti e se si è pensato di rivalersi sulle ditte che hanno fatto gli interventi. Come mai l'ultimo intervento è stato effettuato dal Comune e non dalla società in quanto a me risulta che già da una settimana la società è stata costituita e lo stadio Ferraris, come gli altri quattro grandi impianti, è stato conferito nel patrimonio della società. Questo è per me un dubbio importante perché noi abbiamo un intervento di 700.000 euro e mi chiedo, vista anche la qualità degli interventi fatti precedentemente e come sono andati a finire, qual è la ditta che interviene e qual è la modalità della gara d'appalto e entro quanto tempo verranno fatti gli interventi”.

ASSESSORE GUERELLO

“Ho apprezzato la puntualità dell'intervento del consigliere Striano che vedo che ha fatto una diligente ricerca sui lavori svolti. Sono sicuro che i dati da lui forniti sono tutti corretti, quindi non sto a soffermarmi sui medesimi. Questa volta è un intervento diverso e approfitto della sua richiesta per poterlo spiegare.

Negli altri casi abbiamo fatto degli interventi di emergenza per situazioni verificatesi a causa del consumo del manto erboso o a causa del tempo. Questa volta invece abbiamo deciso, proprio a completamento di tutti i successivi importanti e costosi interventi che sono stati fatti in questi anni e che restituiranno a fine legislatura alla città un impianto sostanzialmente diverso, un impianto che sarà finalmente a norma poiché i lavori concordati sono stati tutti attuati sulle direttive della commissione provinciale di vigilanza e della Questura. Ebbene, in questo quadro di interventi diversi e successivi, abbiamo pensato di risolvere alla base anche il problema del campo altrimenti ci saremmo trovati anche quest'anno, come ci hanno detto i tecnici, a dover affrontare nel corso dell'inverno un nuovo intervento di rizollatura. Avendo una serie di cantieri aperti, non avendo particolari ostacoli da parte delle società calcistiche cittadine nel non fare attività estiva fino a metà agosto, abbiamo deciso di fare questo intervento radicale, cioè rimuovere tutti i 40 centimetri sotto al manto erboso che avevano negli anni creato un sistema di non permeabilità e quindi un problema per il quale l'erba innestata sopra non si sarebbe mai radicata.

Questo l'avevamo deciso mesi e mesi fa quando avevamo pensato di fare i lavori importanti di cui al capitolato che ho accennato prima. Dopo di che avevamo interpellato l'A.S.Ter. che si era dichiarata favorevole. Poi avevamo sospeso l'intervento perché sulla proiezione temporale che A.S.Ter. ci aveva dato si era considerato essenziale il tempo dalla fine del campionato di serie A all'inizio del nuovo campionato, cioè non si era tenuto conto della possibile eventualità, che poi si è verificata, che il Genoa andasse ai play-off. Essendo il

Genoa andato ai paly-off si era accorciato il tempo da poter dedicare a questi lavori e quindi si era abbandonata l'idea.

L'A.S.Ter. ci ha poi fatto presente che aveva trovato una modalità tecnica diversa che accorciava tantissimo i lavori per cui è stato confermato l'ordine a suo tempo dato e si è iniziato a fare questi lavori. In questo momento ci sono quattro cantieri aperti, uno inerente ai decreti Pisanu, uno inerente la messa a norma, uno inerente lo spazio per i disabili e uno inerente il manto erboso. Tutti questi verranno conclusi entro il 10 agosto come da programmazione”.

STRIANO (MARGHERITA)

“Evidentemente in questo periodo io non riesco ad esprimermi in italiano corrente. Accetto la risposta, ma la domanda era tutt'altra; io ho chiesto come mai il Comune ha speso soldi della Civica Amministrazione poiché abbiamo conferito a una società costituita lo stadio perché se così è mi pongo questa domanda: abbiamo speso bene? Dovevamo farlo? Potevamo farlo? Perché se abbiamo conferito lo stadio alla società, era la società che doveva spendere, specie in un momento in cui noi abbiamo una scarsità di risorse pubbliche e poiché il bilancio è unico, forse quei soldi potevano, in maniera legittima e più proficua, essere spesi per dei servizi che attengono più alla sfera del sociale. In più noi abbiamo fatto questa società perché dovevamo risparmiare un tot sul bilancio del Comune e dal dicembre 2004 ad oggi abbiamo speso 1.226.000 euro; mi chiedo dove sta il risparmio.

Poi ho chiesto come mai una spesa di 700.000 euro l'abbiamo affidata senza porla a gara. Allora, poiché a queste domande non mi è stata data risposta e io ritengo che siano domande legittime perché la missione della società era la gestione dei cinque grandi impianti e dovevamo liberare dal peso economico di questi grandi impianti il Comune, mi chiedo anche come mai, in vista della costituzione della società non abbiamo legittimamente rinnovato le concessioni dell'impiantistica minore perché si doveva fare la società e poi, una volta fatta la società e conferiti gli impianti, il Comune continua a spendere quei soldi.

Allora io mi trovo costretto a richiedere tutti gli atti amministrativi per le verifiche del caso e l'eventuale segnalazione alla Corte dei Conti”.

CCLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TUMULTI DI PIAZZA CON AGGRESSIONE AD AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISORDINI DURANTE I FESTEGGIAMENTI PER ACCESSO DELLA NAZIONALE DI CALCIO ALLE SEMIFINALI DEL CAMPIONATO DEL MONDO.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Vorrei chiedere quali sono i motivi che inducono l'Amministrazione Comunale a mandare i vigili urbani allo sbaraglio senza coperture laddove vi sono situazioni particolari, quasi di guerriglia urbana. Gli episodi sono avvenuti durante la prefinale di coppa del mondo e abbiamo visto attraverso la stampa che sono stati picchiati agenti di Polizia Municipale e mi chiedo se l'Amministrazione intenda o meno prendere provvedimenti tali da consentirci di evitare che i nostri agenti, che non sono preparati alla guerriglia urbana, né devono essere preparati a fare questo tipo di servizio, debbano affrontare situazioni di pericolo per le quali esistono corpi speciali attrezzati e preparati psicologicamente e tecnicamente anche con gli strumenti necessari”.

GRILLO (F.I.)

“Ovviamente abbiamo anche noi festeggiato nel nostro intimo la nostra squadra nazionale di calcio e purtuttavia non possiamo approvare i fatti accaduti a Genova in occasione delle semifinali, che peraltro non sono poi una novità ma nelle grandi occasioni si verificano sempre atti di inciviltà che producono danni notevoli ai cittadini con notevole investimento di risorse da parte dell'amministrazione comunale. Questo ci induce ad un ragionamento molto semplice. Poc'anzi il collega Striano ha ricordato i notevoli investimento che la nostra amministrazione ha fatto negli anni per lo stadio e ancora recentemente, una struttura che è asservita soltanto a Genoa e Sampdoria i cui interventi di natura economica e finanziaria a mio giudizio dovrebbero essere a

totale carico di queste società. Poi, in occasione di grandi eventi calcistici, registriamo i fatti che la stampa cittadina ha riportato.

Quindi volevo chiederle, assessore, quali meccanismi poniamo in atto al fine di sviluppare un'azione di prevenzione; che ruolo svolgono le società calcistiche al fine di evitare che fra i cittadini che esultano in modo democratico non vi siano infiltrati che poi in buona sostanza provocano i danni di cui si è parlato. In buona sostanza l'esigenza di sviluppare anche in queste occasioni una forte azione di prevenzione, altrimenti una giornata di festa che si trasforma poi in danni tipo quelli che per l'ennesima volta ha subito Genova, credo sia un ammonimento che molto ci deve far pensare e ragionare”.

ASSESSORE MERELLA

“Sono state poste due questioni molto diverse tra di loro. Una, dal consigliere Benzi, sulla presunta indifesa degli agenti di Polizia Municipale quando svolgono compiti di polizia stradale coincidenti con eventi quale quello segnalato. L'altra invece circa il comportamento di tifosi o presunti tali che si inseriscono all'interno di gruppi che manifestano sostegno alla squadra e gioia per la vittoria.

Nel primo caso va detto che non è pensabile che la polizia faccia la scorta alla polizia, nel senso che i nostri vigili sono agenti di polizia stradale e possono anche essere utilizzati in manifestazioni che hanno caratteristiche di ordine pubblico, con tutte le cautele che questo comporta, quindi idonea attrezzatura, che peraltro hanno a disposizione (bisogna che chi li comanda imponga loro di metterla prevedendo il tipo di manifestazione), e un'attività di stretto coordinamento con le altre forze di polizia perché ci sia una reciproca condivisione del problema e un compito preciso da espletare secondo le funzioni proprie. Così come polizia e carabinieri non fanno la chiusura delle strade che in genere viene assegnata alla polizia stradale, è ovvio che la polizia comunale non può sostituirsi in ordine pubblico, però sa benissimo che quando effettua servizio allo stadio o in determinati frangenti c'è sempre un minimo rischio di esposizione al pericolo che fa parte della professione. Compito nostro è di tutelarli sapendo che quel tipo di lavoro ha questa parte di rischio e come tale va tutelato.

Così è stato; l'episodio accaduto l'altra volta credo che sia da iscriverne nell'atteggiamento di violenza tipico di molti teppisti che si infilano in queste manifestazioni. Capita raramente; per la verità è capitato anche qualche settimana prima durante un servizio di polizia stradale nei pressi dello stadio, però sono episodi molto contenuti sui quali – ripeto – si può ulteriormente intervenire garantendo il coordinamento e l'uso degli strumenti previsti per una difesa del proprio fisico più efficace di quanto non sia una banale divisa.

Sull'argomento sollevato dal consigliere Grillo, invece, ci sarebbe da discutere per mesi; si scrivono trattati di sociologia da sempre sulle frange di teppismo violento che si inserisce nelle normali tifoserie. Io credo che la cosa più efficace sia sicuramente quella di responsabilizzare le squadre e ribaltare su di loro i costi che le amministrazioni sostengono per garantire, ad esempio, il trasferimento dei tifosi ospiti dalla stazione verso lo stadio con dispendio di personale, in genere dell'AMT, questo sì non tutelato perché l'autista è stipendiato per guidare un autobus, non per fare ordine pubblico, non è armato, non ha caschi, a differenza del vigile è sicuramente più indifeso però si viene a trovare su un veicolo normalmente utilizzato per trasportare soggetti pericolosi, perché tali sono definiti, in totale sicurezza dallo stadio fino alla stazione o viceversa, con oneri a carico dell'amministrazione, sia per la messa a disposizione del personale di guida che per l'attrezzaggio dei pullman che richiedono l'approntamento di misure di sicurezza che ancora non sono state predisposte su tutti i veicoli.

Altra esigenza è che la polizia sia messa in condizione di fare in tutte le occasioni al meglio il suo dovere. Tutte le forze di polizia, compresa quella municipale, dovrebbero, come in genere avviene, essere armate di telecamere, fotocamere, tutto ciò che serve a identificare gli autori di atti di teppismo e presentare il conto a questi signori, come si fa in Inghilterra dove la vera punizione è quella di mettere le mani nel portafoglio anziché rinviare sempre a trattati sociologici troppo spesso tendenti a giustificare con ipotesi di disagio sociale fenomeni che invece non devono esistere anche perché poi nel rischio ci finiscono tutti.

Quello che noi possiamo fare e che personalmente io ho fatto è chiedere che ci sia il massimo dell'intelligence possibile durante queste manifestazioni perché attraverso i meccanismi che abbiamo di controllo anche con sistemi sofisticati si individuano i responsabili e a me non importa che questi vadano in galera, ma che paghino di tasca loro per ogni danno che fanno alla città, sia che spaccano l'autobus o la fioriera o il vetro d'ingresso del Ducale come hanno fatto l'altra volta".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Come si voleva dimostrare, Presidente, sono due temi diversi e io volevo affrontare bene il primo perché è un tema importante, ne va della sicurezza dell'agente sulla strada. L'assessore mi stava spiegando che l'acqua è umida, io so che è bagnata. La legge 35/86, all'art. 3 stabilisce che i vigili urbani o la Polizia Municipale collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le altre forze di polizia dello Stato quando ne venga fatta specifica richiesta al Sindaco dalle autorità. Ribadisco “nell'ambito delle proprie attribuzioni” che non sono quelle dell'ordine pubblico. All'ordine

pubblico e alla guerriglia urbana sono preposti la polizia di Stato, la guardia di finanza e i carabinieri. La guerriglia urbana non può vedere i vigili urbani prendere sassate sulla testa da qualcuno perché sono polizia, non si può dir loro ti do l'elmetto, vai a combattere. I vigili urbani non sono preparati, vista anche l'età che hanno, a fare questo tipo di servizio, non devono farlo ... interruzione ... lo dico io e lo sosterrò sempre. C'è stata guerriglia urbana e c'è stato un preallarme; il signor Questore diceva: "Saremo pronti". A me risulta invece che nell'ultimo episodio, in occasione della finale, c'era l'accordo con la polizia di Stato che doveva mandare sei agenti insieme a due vigili urbani e c'erano soltanto i due vigili urbani. Allora questi accordi che voi prendete a livello di Prefettura e Questura, dove vanno a finire? Il vigile urbano è tenuto a fare qualunque cosa, gli altri se non si fanno vedere va bene lo stesso. l'Amministrazione, prima di mandare gli agenti allo sbaraglio ci dica che compiti hanno da svolgere, non basta dire che ci penserà il sottufficiale a coordinarli, se ci vogliono gli elmetti e le cinture antiproiettile, ci vogliono solo per certi servizi, non per deviare il traffico!"

GRILLO (F.I.)

“Sono condivisibili le risposte che ha fornito l'assessore, però nella misura in cui condivisibili sono bisogna che l'esecutivo si attivi per porvi in qualche misura rimedio, soprattutto per gli oneri relevantissimi affrontati dal nostro ente e quindi dal corpo dei vigili urbani per garantire il servizio allo stadio e quant'altro. Un'azione si può sviluppare in questo senso. Il resto riguarda il comitato per l'ordine pubblico dove le considerazioni dell'assessore dovrebbero in qualche misura essere quanto meno sperimentate”.

CCLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FARELLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RAPPORTI TRA COMUNE DI GENOVA, RFI E
TRENITALIA IN MERITO A GESTIONE DEI
SERVIZI E DESTINAZIONE DELLE AREE DI
QUESTE AZIENDE A GENOVA.

FARELLO (D.S.)

“Ci vorrebbero molti di più dei minuti previsti dall'art. 54 per approfondire il tema sul quale ho chiesto d'intervenire, ne abbiamo già parlato in questa sede, ma ritenevo giusto dare l'opportunità all'amministrazione e a

tutto il Consiglio Comunale di avere una prima serie di indicazioni su cui forse possiamo esercitare gli approfondimenti in sedi dove la discussione è più ampia. Parliamo di come intende il Comune, insieme con la Regione in particolare, portare avanti le trattative con il gruppo delle ferrovie dello Stato, quindi con Trenitalia, RFI e Grandi Stazioni S.p.A., per quanto riguarda l'utilizzo e la riqualificazione di alcune aree sulle quali ci sono, a quanto apprendiamo dalla stampa, da fonti sindacali o aziendali, importanti previsioni di rinnovamento.

Tento di fare un velocissimo elenco, cosicché capiamo di cosa stiamo parlando. Parliamo dell'area di Trasta, la cui dismissione interesserebbe anche, a nostro avviso, per una riqualificazione in senso industriale dell'area del Campasso anche in un'ottica di integrazione fra le manutenzioni del ferro e quelle della metropolitana. Le aree sottostanti a via Buoizzi che interessano la depositaria e il rimessaggio della metropolitana. La possibilità, attraverso le operazioni che sta impostando Grandi Stazioni S.p.A., di riqualificazione delle stazioni di Principe e Brignole e dei collegamenti corretti della stazione della metropolitana di Principe con la stazione ferroviaria e i nuovi collegamenti della stazione di Brignole con il futuro arrivo della metropolitana e la possibilità di utilizzare l'edificio attualmente delle Ferrovie di fronte a Borgo Incrociati. Il destino delle aree di Terralba, di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato nelle sue varie articolazioni, di cui da tempo si discute anche in sede di Amministrazione Comunale, e delle aree connesse alla stazione di Sampierdarena.

Sono tutti temi strategici. I principi che noi evidenziamo sono due e speriamo che l'Amministrazione li possa raccogliere nella trattativa. Sicuramente è utile che il Comune possa disporre di aree nuove, direttamente o indirettamente, per fare delle operazioni utili, anche in un'ottica di miglioramento del trasporto pubblico locale, senza che però questo vada ad intaccare i livelli di produzione del gruppo Ferrovie nelle sue varie articolazioni, in particolare per quanto attiene al settore manutenzioni.

Vorrei poi un'altra risposta a latere. Noi avevamo un impegno della Regione Liguria ad affrontare insieme ai comuni (c'era anche un ordine del giorno votato nella riunione congiunta di numerosi consigli comunali di gennaio) l'elaborazione del nuovo orario del trasporto regionale e una discussione in sede regionale su come articolare la gestione del servizio ferroviario. A quel che mi risulta, questi impegni che l'assessore Merlo aveva sottoscritto alla presenza di sette consigli comunali congiunti sono disattesi. Vorrei sapere se ho informazioni sbagliate e, se invece sono giuste come temo, cosa intende fare il Comune di Genova per sollecitare la Regione su quello che si era impegnata a fare”.

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere Farello, poi darò a lei e a tutti i consiglieri che lo ritengono un appunto articolato sui nostri rapporti con Trenitalia e con il sistema ferroviario più in generale perché ovviamente noi abbiamo il problema di ridefinire un accordo di programma, intenti comuni tra noi e le ferrovie dello Stato. Questi intenti comuni non possono che avere alcuni baricentri.

Primo grande baricentro: occorre effettivamente pensare a un ridisegno, in parte in atto, delle tre grandi stazioni ferroviarie nella città; parlo di Principe e Brignole per un versante e di Sampierdarena per l'altro. Il ridisegno di queste funzioni può ovviamente arricchire l'azienda ferroviaria, ma può anche dare a noi un importante terreno di collegamento.

A Brignole occorre effettivamente far sì che la trasformazione della stazione ci permetta di realizzare, assieme al raccordo con la metropolitana, una nuova postazione di interscambio molto forte. Per quanto riguarda Principe, occorre rendere contestuale un percorso per un raggiungimento diretto tra metropolitana e servizio ferroviario. A Sampierdarena ovviamente i progetti in atto, che dicono che occorrerebbe girare il senso della stazione, possono valorizzare pesantemente molte aree che sono lì attorno.

Noi non siamo contrari a una serie di valorizzazioni che le ferrovie vogliono portare avanti delle loro proprietà, purché siano fermi alcuni capisaldi. Noi siamo disposti ad esaminare con attenzione queste cose se sono chiarite alcune altre cose. In Valpolcevera in particolare esistono possibilità di un utilizzo delle aree ferroviarie per depositi o parcheggi di autovetture, per cui una funzione metropolitana nasce anche dal fatto che loro ci mettono a disposizione oltre che i convogli anche aree libere per utilizzarle come parcheggi di interscambio, piccoli o grandi che siano.

Seconda questione: abbiamo la grande vicenda che riguarda il ponente e in particolare la fascia di rispetto di Prà dove noi vogliamo acquisire le aree. La terza questione a cui lei ha accennato è il fatto che noi abbiamo la possibilità e la volontà di utilizzare le aree ferroviarie sotto via Buozzi per la costruzione di un deposito per la metropolitana. Queste sono le tre grandi opzioni che abbiamo di fronte, assieme ad altre che sono quelle che riguardano una questione molto discussa. Le ferrovie hanno mutato in parte funzione; il rischio è che nel mutare funzione ne perdano qualcuna. Allora, parliamoci in modo molto chiaro: noi siamo contrari a una linea che sembra svilupparsi a Genova che dice che il settore manutentivo a Genova viene “cancellato”. Abbiamo visto proposte sindacali molto interessanti che parlano di concentrazioni di certe funzioni al Campasso; noi diciamo in modo molto chiaro che se le ferrovie si doteranno di un polo manutentivo degno a Genova, noi siamo per una linea che possa trovare una funzione comune tra il polo manutentivo metropolitana e quello delle

ferrovie, per cui noi siamo per potenziare le attività di manutenzione, non siamo per dire restino come sono, siamo per potenziarle.

C'è poi un altro problema legato a questo per cui ci vuole un potenziamento. Per le aree di Trasta, parliamoci chiaro, non c'è una richiesta del Comune alle ferrovie di privatizzarle o venderle; noi diciamo che Trasta era uno stabilimento importante, potrebbe riesserlo; il giorno in cui le ferrovie decidessero di dismettere questa attività, noi accetteremmo solo se vi fosse un potenziamento della manutenzione da altre parti e discuteremmo le funzioni, commerciali, industriali e di servizio di quest'area. Però è una scelta loro; noi siamo perché questa cosa di Trasta venga valutata come un'opzione strategica per la città e siamo perché non venga "alienata" in segreto. Abbiamo perciò chiesto a FS di avere un nuovo protocollo di programma in cui tutte le questioni che io ho sollevato vengano affrontate per portare al Consiglio Comunale un'opzione molto netta.

Per quanto riguarda il potenziamento dei servizi, consigliere Farello, ne parleremo in un altro momento perché il tempo a disposizione è scaduto, ma mi faccia dire una cosa, Presidente: è impossibile avere aperto due nuove stazioni ferroviarie, San Quirico e Via di Francia, e avere lì una fermata ogni otto ore: o si decide che vi è una vera funzione ferroviaria o altrimenti si rischia di sprecare dei denari".

CCLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELOGU E POSELLI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU ESTERNALIZZAZIONE
CUCINE COMUNALI.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Potrei riassumere con una battuta: l'assessore Sassano è stato attaccato dalla “facchite”, nel senso che gli piacciono le esternalizzazioni e le organizzazioni sindacali che hanno inviato una lettera il 23 giugno, ribadita da un volantino, accusano l'Amministrazione di voler esternalizzare il servizio di sei cucine. Immagino già la risposta: c'è il blocco delle assunzioni, non si può fare, miglioriamo il servizio in quelle rimaste. Io credo che con un po' di volontà le cose si possano fare. Come si assumono consulenti, come si fanno contratti a tempo per i vari dirigenti (basta andare qui al secondo piano dove c'è un sacco di gente con contratto a tempo), si potrebbe tentare una forzatura della finanziaria, visto che era una finanziaria del precedente Governo, l'abbiamo tanto combattuta e quindi tentare una forzatura pur di mantenere un servizio che credo abbia ragione di esistere, basta andare a San Desiderio per vedere come la

gente è soddisfatta del servizio delle cucine e basta girare per le cucine che continuano a confezionare i pasti.

Credo che inoltre debba servire il mantenimento di un servizio pubblico proprio per avere un metro di paragone. Non si può continuare ad esternalizzare servizi e far finta di niente. Oltretutto da quel che mi risulta le esternalizzazioni fatte non è che abbiano portato grandi benefici né nelle tasche dei cittadini, né soprattutto nelle tasche dei lavoratori perché la invito, assessore, davvero a farsi un giro nei centri di cottura gestiti dalle ditte private per vedere come sono trattati i dipendenti e con quale tipologia di contratto e di orario. C'è gente che fa quattro ore di lavoro al giorno: le prime due dalle 6 alle 8 e le altre dalle 16 alle 18. E' veramente indegno per una società civile e a maggior ragione per una Giunta di centro sinistra. La invito vivamente a recedere dall'idea dell'esternalizzazione delle cucine, a portare semmai in commissione la discussione perché sarebbe davvero continuare a dare un segnale negativo ai dipendenti dell'amministrazione pubblica e già tanti ne sono stati dati nell'arco di questi anni".

POSELLI (P.R.C.)

“Aggiungo una riflessione a quanto ha detto il collega. Se c'è un servizio che non deve essere esternalizzato è sicuramente un servizio di estrema delicatezza come quello delle cucine delle scuole materne perché quello dell'alimentazione è un problema fondamentale e lo è tanto più nelle fasce di popolazione scolastica più infantili perché è meglio prevenire che curare e allora è meglio evitare di abituare i bambini ad assumere cibi come quelli che vengono assunti nelle mense.

Noi stessi, quando vogliamo andare da qualche parte, cerchiamo una cucina casalinga. Perché questo? Il termine stesso ce lo dice: perché a casa si cucina con un'attenzione per la preparazione dei cibi che equivale a quella che hanno sempre avuto le cuoche e i cuochi delle scuole materne dell'infanzia che sono state dei livelli scolastici in cui c'è stato anche un ampio controllo da parte dei comitati dei genitori e non sono mai passati provvedimenti relativi ad una cattiva gestione di queste scuole. Il passaggio dalla scuola con la cuoca del Comune, che segue le tabelle dietetiche e tutte quelle cose che per anni sono state il vanto della nostra amministrazione, ad un processo di esternalizzazione che impone quest'altro tipo di cucina (e ha ragione il collega a ricordare anche il problema del personale) ci dice che la cosa non va bene.

L'assessore Facco aveva detto che sarebbero terminati i processi di esternalizzazione con la costituzione dell'azienda Sportingenova. Non si capisce perché all'improvviso si vogliano chiudere ben sei cucine, tra l'altro collocate nelle zone della città in cui esiste una popolazione scolastica di bimbi che alla materna pubblica ci vanno per importanti motivazioni. Questo che cosa

comporta? Comporta dei risparmi di spesa? Ma se si dice che invece il costo medio del pasto è mediamente superiore di circa il 30% rispetto a quello della preparazione comunale, allora il problema qual è, quello della collocazione dei lavoratori? Ma i lavoratori non è che vengano poi riassorbiti da altri settori, sembra che vengano collocati su altri centri di cottura che sono carenti di personale. Io credo che questo sia un modo di ragionare abbastanza miope e in particolare, per quanto riguarda il benessere e la salute della popolazione piccola della nostra città, sicuramente non soddisfacente per cui chiediamo un ripensamento rispetto a questa operazione di cosiddetto risparmio di spesa”.

ASSESSORE SASSANO

“Io tranquillizzo il consigliere Delogu nel senso che non sono affetto da nessuna malattia strana, e anzi l’unica preoccupazione che ho è quella di garantire, per quanto riguarda questo tipo di servizio, il diritto ad accedere per tutti i bambini della scuola genovese alla ristorazione scolastica, garantendo qualità e certamente il massimo di sicurezza dal punto di vista del controllo della gestione alimentare, oltre a tutti gli altri interventi che il servizio di ristorazione scolastica fa per quanto riguarda i temi dell’educazione alimentare.

Io vi invito a non confondere le cose: noi non andiamo a sostituire il servizio che oggi viene svolto da personale del Comune di Genova con i pasti veicolati; quel servizio verrà svolto e mantenuto all’interno di quelle scuole; quelle cucine resteranno dentro quelle cinque o sei scuole, è il personale che non sarà più personale del Comune di Genova. Poi ci sono gli altri argomenti che il consigliere Delogu sollevava ma che sono laterali a questa questione.

Inoltre vi invito ad usare su questo aspetto anche i termini giusti! Noi non stiamo parlando di esternalizzazione: le esternalizzazioni sono cose precise, sono pezzi di attività che, insieme al personale che le realizza, vengono date a terzi per fare quelle specifiche attività con normative e contratti diversi.

Noi stiamo facendo un’operazione diversa: a fronte di una carenza di personale e a fronte della difficoltà di poter andare ad assumere mettiamo a gara cinque di queste cucine che verranno gestite da cuochi di ditte ed aziende private ma dentro i prezzi scolastici. Non saranno pasti veicolati!

Guardate che questo rientra anche all’interno di un percorso che è stato avviato nel 2001 e poi nel 2003 con l’accordo delle organizzazioni sindacali, che da un lato mirava a salvaguardare in gestione diretta quelle che erano le cucine dentro agli asili nido, e infatti lì le cose non sono cambiate! Ma laddove è presente la scuola dello Stato o dove c’è coesistenza tra scuola dello Stato e la scuola dell’infanzia comunale questo percorso è già stato avviato negli anni passati.

Oggi siamo nella situazione in cui quella illustrata è l'unica scelta che si può fare per non andare verso i pasti veicolati, che per una fascia di popolazione scolastica non sono certamente i più idonei.

Alle argomentazioni che venivano portate rispetto all'attenzione all'educazione alimentare non posso che rispondere che nulla cambia nel senso che gli interventi che i servizi educativi e il servizio di ristorazione scolastica che il Comune di Genova fa, lo fa anche laddove le cucine sono già gestite da aziende e da terzi.

Già questa situazione che in qualche modo porterà alla necessità di ricollocare 17 unità di persone in altre cucine, tutte in un ambito vicino alle cucine che andranno ad essere gestite da terzi, già oggi questa situazione - dicevo - richiede da parte nostra l'assunzione di 25 unità nuove a tempo determinato a 25 ore settimanali; se non si fa quest'operazione noi saremo costretti ad andare ad aumentare una sacca di precariato, aumentando da questo punto di vista le assunzioni, ma io credo che la scelta di aumentare il precariato sia una scelta che questa amministrazione non ha fatto e credo giustamente non intenda fare per il futuro”.

POSELLI (P.R.C.)

“Io la ringrazio per la diffusione della risposta, ma resto sempre del mio parere. Non ho capito su cosa si risparmia, forse sui contratti del personale! Queste figure saranno figure precarie (lei ha parlato di 25 unità) quindi mi chiedo in cosa consistete il risparmio: se tutto resta uguale come tipo di gestione, questo già mi tranquillizza per quanto riguarda la salute del bambino, ma mi chiedo su cosa il comune andrà a risparmiare: inserendo personale precario proveniente da altri settori?

La risposta non mi soddisfa per questo, perché non ho capito bene: forse sono altri i settori su cui dovremmo risparmiare, per esempio evitare dover pagare le spese legali per un concorso che è stato mal gestito dalle persone cui l'avevamo affidato”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Capisco che la risposta dell'assessore Sassano non poteva essere che in questi termini: da una parte mi tranquillizza il fatto che rimangono in loco le cucine, mentre condivido le preoccupazioni rispetto al fatto che il Comune di Genova non ha mai attivato un controllo sulla tipologia dei contratti che vengono applicati e su come viene trattata la gente.

A questo punto chiedo semplicemente che entro la fine di giugno siano auditi in Conferenza dei Capigruppo i Sindacati che hanno fatto richiesta su questo problema”.

CCLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSMA E MENINI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
FONDAZIONE TOLLOT.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Nel 1881 Giuseppina Tollot, una nobildonna di origine elvetica che visse nella nostra città, lasciò al Comune di Genova un ingente patrimonio, anche immobiliare, per perpetuare il nome del marito e della figlia morta in tenera età, destinando tale capitale in modo specifico ad attività di carattere ludico, educativo, formativo.

Del resto il Tollot ha segnato l'indirizzo pedagogico sull'infanzia della nostra città, perché dobbiamo ricordare che fu il primo istituto che adottò il sistema “Montessori” e che lo perfezionò con la stessa Montessori.

Questo lascito ha avuto vicende diverse nel corso della storia, siamo approdati alcuni anni fa alla creazione della Fondazione, abbiamo licenziato in Consiglio Comunale una delibera, è stato costituito un Consiglio d'Amministrazione con un Presidente, è stato dato il via a quell'opera di risanamento della struttura del Tollot orientale ed occidentale perché ci rendevamo conto che i tempi erano cambiati e se volevamo mantenere quell'asilo dovevamo mettere in condizione gli amministratori di poter sostenere la stessa scuola.

E' stata fatta una gara da parte del Consiglio d'Amministrazione per ristrutturare l'istituto, è stato acceso un mutuo con la banca, è stato dato un contributo da parte della Fondazione Carige, adesso apprendiamo dai giornali che la ditta che stava operando la ristrutturazione (con difficoltà enormi perché poi sono venuti fuori reperti monumentali, ritardi conseguenti) è fallita, o comunque sta fallendo.

Vorrei sapere se corrisponde a vero quello che abbiamo appreso dai giornali: 1) che c'è un fallimento in atto dell'azienda che ha vinto la gara d'appalto; 2) se è vero che c'è necessità, in caso di fallimento, di ulteriori 600 mila euro per completare l'opera di ristrutturazione; 3) se sono in pericolo quelli che sono gli indirizzi che abbiamo al Consiglio d'Amministrazione del Tollot per ricostruire e mettere in campo l'azione educativa e tenere in piedi la stessa struttura educativa.

Chiedo a lei, assessore, se ci vuole relazionare al riguardo”:

MENINI (GRUPPO MISTO)

“Una domanda mi pongo: perché mi deve rispondere l’ esimio assessore Sassano, che stimo moltissimo, quando però qui siamo di fronte ad un problema legato all’ edilizia privata? Comunque sentiamo le risposte e poi semmai approfondiremo.

Come ricorderete, il complesso “ex Chiesa di Santo Spirito” la cui narrazione storica e culturale ci ha fatto puntualmente e ampiamente il consigliere Cosma, avrebbe dovuto terminare questo risanamento, per il quale era stata addirittura varata una variante al PUC nel 2003, contro l’ opinione pubblica degli abitanti della zona che non volevano questo tipo di operazione considerata traumatica anche perché ci sono preoccupazione relative a quelle che possono essere le conseguenze a livello strutturale quando si fanno buchi di quella natura.

Un’ opera che avrebbe dovuto essere terminata un anno fa, ad oggi è ferma. Il primo lotto è stato ultimato, cioè si è terminato il lavoro relativo all’ asilo, la Chiesa è stata ristrutturata, però il secondo lotto, che è fondamentale, quello degli appartamenti adibiti ad abitazione civile e quello relativo ai parcheggi, è tuttora fermo.

C’è anche un altro aspetto che crea preoccupazione: l’ asilo è stato ristrutturato e gli interventi sono stati fatti, quindi vediamo giocare i bambini e siamo tutti contenti, tuttavia vediamo una parte di questa zona che è preda di rifiuti, dove ci sono topi e quant’ altro.

Noi abbiamo raccolto l’ invito di alcuni abitanti di quella zona senza alcuna pretestuosità, ma solo perché si chiede e si esige una risposta in questo senso”.

ASSESSORE SASSANO

“Credo siamo tutti consapevoli del fatto che il Tollot rappresenta un patrimonio per la città, non solo di carattere immobiliare e strutturale ma anche culturale, e come tale pertanto va difeso, valorizzato e incentivato.

Rispondendo sinteticamente alle domande che sono state poste, parto dall’ ultima che mi poneva il consigliere Cosma ossia se esista il pericolo di chiusura: no, non esiste pericolo di chiusura; c’è una situazione difficile dovuta al fallimento della ditta che stava facendo lavori interni alla struttura, lavori che erano già completati per quanto riguarda tutta la parte dell’ asilo e della scuola d’ infanzia in gestione del Comune di Genova, con la realizzazione di spazi interni ed esterni, e che ha avuto ritardi (un anno, come è stato ricordato) essenzialmente perché nel momento in cui si sono iniziati i lavori si sono trovati reperti e aspetti che richiavano la presenza dei Romani a Genova, quindi giustamente è stato svolto l’ intervento di salvaguardia di quel patrimonio. Per

ragioni che non riguardano la Fondazione Tollot l'azienda è prossima al fallimento, a causa di lavori fatte in altre regioni d'Italia: devo dire che da questo punto di vista, anche grazie alle operazioni che sono state fatte e che hanno portato ad un ampliamento e ad un consolidamento immobiliare del lascito, cioè gli appartamenti e i posteggi vanno al di là del lascito!, la situazione patrimoniale della Fondazione oggi è tale da consentire di riprendersi dalla situazione di difficoltà determinata dal fallimento e da ritrattare anche con le banche i crediti allo scopo di terminare i lavori.

Questo sta facendo il Consiglio d'Amministrazione e credo, malgrado i ritardi, non abbiamo pericoli dal punto di vista della tenuta della Fondazione”.

MENINI (GRUPPO MISTO)

“Non ho capito una cosa. Noi abbiamo un'impresa che ha dichiarato che non ci sta per sopravvenienze che non abbiamo capito ma che comunque sapremo, e non le sappiamo non perché lei non ce le abbia spiegate, ma perché queste cose sono in mano al Tribunale.

Il problema è che la Fondazione ha i mezzi, ma quando si farà un nuova gara d'appalto per portare a termini questi lavori? Che tipo di intervento ci sarà?”.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Il punto che ci preoccupa, assessore, è che noi riteniamo che si debba completare l'opera per cui non vorremmo che, a fronte del fatto che non ci sono fondi, ci verificassero manovre strane. Noi vigileremo attentamente su ciò che abbiamo deliberato in questa aula, perché deve essere fatto; in caso contrario si ritorna qui e si ridiscute”.

CCLX (56)

PROPOSTA N. 52 DEL 15 GIUGNO 2006
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL
COMUNE PER L'ESERCIZIO 2005

FARELLO (D.S.)

“Intervengo per mozione d'ordine. Può darsi che sia io che capisco male, per cui chiedo spiegazioni. Vedo che c'è un ordine del giorno, quello che penso presenterà adesso il collega Grillo, alla proposta n. 52, che richiama una serie di ordini del giorno disattesi dall'amministrazione comunale, dalla Giunta; credo siano riferiti al bilancio 2005.... Ho capito male, mi scusi!”

GRILLO (F.I.)

“Presidente, considerato che il contenuto degli ordini del giorno più o meno è identico, proporrei di trattarli contestualmente.

Ho molto apprezzato in parte la relazione dell’assessore competente in merito al Consuntivo 2005, soprattutto laddove affronta le problematiche nazionali e le ricadute che queste hanno avuto nella politica locale.

Quello che abbiamo inteso evidenziare con questi due ordini del giorno è il fatto che, contestualmente all’approvazione del bilancio previsionale 2005 il Consiglio Comunale ha approvato molti ordini del giorno, molti ovviamente espressione della minoranza, ma noi abbiamo raccolto anche ordini del giorno presentati dalla maggioranza: voglio in particolare ricordare quelli presentati dalla collega Poselli.

In quegli ordini del giorno che riguardavano sia il bilancio previsionale 2005 e il Piano Triennale delle Opere pubbliche che la Giunta ci ha proposto in discussione, dove erano evidenziati anche gli interventi che si intendevano realizzare nel corso del 2005, noi abbiamo prodotto una rilettura di quei documenti, per verificare in che misura poi la Giunta, l’esecutivo abbia dato piena attuazione al dispositivo degli stessi.

Quel che ci premeva sottolineare che il dispositivo degli ordini del giorno che vi ho allegati comportavano da parte della Giunta, e in alcuni casi i Presidenti delle competenti Commissioni Consiliari, un impegno a rapportarsi con le Commissioni Consiliari stesse per fare il punto circa la concreta attuabilità di alcuni obiettivi programmatici che voi avevate previsto nell’esercizio 2005.

Gli ordini del giorno che vi abbiamo allegato praticamente da parte della Giunta non sono stati rispettati, sul piano di un rapporto corretto con il Consiglio Comunale che questi ordini del giorno ha approvato. Ho già affermato in altre occasioni che se la filosofia della Giunta è quella, in sede di approvazione del bilancio previsionale, approvare tutti gli ordini del giorno che sono proposti, pensando così di evitare un eventuale ostruzionismo, non ci siamo capiti: il gruppo di Forza Italia non ha mai inteso applicare l’ostruzionismo in questo Consiglio Comunale su nessuna deliberazione che la maggioranza ci ha proposto.

Potremmo ricordare in questo ciclo amministrativo una grande azione di dissenso, l’unica forte quando ci avete proposto in modo pasticciato la costituenda società per lo Sport, quando abbiamo abbandonato l’aula e abbiamo minacciato un ricorso al TAR. Ma mai abbiamo adottato iniziative ostruzionistiche!

Quindi nella misura in cui vengono approvati gli ordini del giorno, allora bisogna che l’esecutivo di attuazione concreta, o quanto meno, visto che

sono molti, una informazione verbale al Consiglio, o nel corso delle Commissioni Consiliari.

Quindi con questi ordini del giorno denunciando il comportamento degli assessori chiamati in causa con questi documenti che ledono la sovranità del Consiglio, e proponiamo in tutti e due gli ordini del giorno che, rispetto ai documenti che abbiamo presentato contestualmente al bilancio previsionale 2006, l'esecutivo in corso d'anno produca quelle iniziative previste nei dispositivi degli ordini del giorno”.

CECCONI (F.I.)

“Mi sono permesso di presentare questo ordine del giorno perché l'assessore Ghio nel bilancio ha detto che, per ogni ristrutturazione di ogni appartamento, il costo varia dai 25 ai 50 mila euro.

Tutti noi sappiamo che la Diga di Begato è ingovernabile, non si riesce a prendere gli affitti, a ristrutturarli, perché la gente fa quello che vuole, regna il malcostume! Vedere che la Giunta butta via i soldi in questo modo non ci può trovare d'accordo.

Napoli ha avuto il coraggio di buttare giù le “Vele” e rifarle. Non dico che bisogna buttare la gente fuori di casa, dico solo che bisogna darle un appartamento dignitoso e non un casermone ingovernabile.

Io chiedo l'abbattimento della Diga di Begato e la ristrutturazione di altre case che necessitano di interventi di manutenzione”.

ASSESSORE LICCARDO

“Credo che si debba correggere la dizione “in occasione del bilancio di previsione 2005”; inoltre non è che possa disconoscere gli impegni già presi nello scorso anno.

Ci sono poi ordini del giorno non più applicabili, e le faccio un esempio: nella parte corrente c'era scritto “applicare il fondo di riserva per...”: se ciò non è stato fatto, non è stato fatto e è inutile discutere oggi di quel problema.

Molte cose sono ancora vive e viene chiesto di discuterle in apposite Commissioni Consiliari: a questo proposito ne approfitto per dire che non è solo per il bilancio di previsione 2005, ma anche quello del 2006; insieme con il Presidente Guastavino, il 7 aprile, dopo l'approvazione del bilancio 2006 abbiamo mandato una lettera a tutti gli assessori dicendo loro che venivano inviati gli ordini del giorno approvati, con la preghiera che provvedessero in merito. A questo punto è un problema del Consiglio con i Presidenti delle Commissioni Consiliari, e oltre a questo sinceramente non so cosa fare.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, li accolgo, con la correzione che dicevo prima; per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 dico no per due ragioni: la prima è che non c'entra niente con il Conto Consuntivo del 2005, la seconda è che il ViceSindaco Ghio ha già riferito dell'impossibilità di attuare ciò che l'ordine del giorno richiede”.

GRILLO (F.I.)

“L'assessore mi ha fatto una proposta di variazione. Per me è accettabile, però raccomanda ai Presidenti delle Commissioni Consiliari che, per quanto riguarda il 2006, con gli assessori competenti inizino ad esaminare il nutrito numero di ordini del giorno relativi a questo esercizio finanziario”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“A proposito dell'ordine del giorno presentato da Grillo, devo dire che il discorso degli ordini del giorno è un malcostume che si è inserito in questo Consiglio Comunale quando, in occasione della discussione su Bilanci, dopo giorni e giorni di discussione, quando la gente è stanca il Comune accoglie gli ordini del giorno proprio per tacitare le opposizioni, pur sapendo che questi documenti non saranno onorati.

Questo è successo non solo per il 2005, ma anche per il 2004, il 2003, e tu, Grillo, ne sei testimone: se ti va bene la giustificazione che ti ha dato l'assessore, è una cosa tua, nel senso che l'assessore ha detto che ha segnalato agli assessori gli ordini del giorno che devono essere onorati. Questo è un atteggiamento da Ponzio Pilato che non è accettabile. Qui ci sono ordini del giorno che vengono accettati come raccomandazione, pur sapendo già dal principio che non saranno accolti.

Io non voterò a favore di questi ordini del giorno perché si ripete ogni volta questa sceneggiata di cui siamo veramente stanchi.

Per quanto riguarda il Bilancio consuntivo, questo è l'ultimo che viene approvato perché non ci sarà più questa Giunta, probabilmente non ci sarà più questo Consiglio Comunale, sicuramente non ci sarò più io, per cui per me questo è l'ultimo bilancio consuntivo che ho il piacere e l'onore di commentare.

E' un Consuntivo non di un solo anno, ma di quasi 10 anni di attività di questo Sindaco, di questa Giunta, e di 17 anni di governo di questa maggioranza. I problemi sono sempre gli stessi, quindi non mi soffermerò certo ad andare ad esaminare le partite di giro, il conto economico, il conto patrimoniale che i commercialisti e i bilancisti hanno inventato e che, a mio avviso, sono fatti anche per ingannare ed evitare che la gente comune, senza competenza in materia, si renda conto di com'è la situazione.

Io non so se questi conti, se questi bilanci corrispondano a verità, se sono tutti verificati o da verificare, e la cosa non mi interessa. La domanda che mi faccio è: questa maggioranza, questo Sindaco, in tanti anni di governo ininterrotto hanno assolto il loro compito nei confronti della città? Con questi soldi che ci vengono presentati, con questi finanziamenti il Comune di Genova ha soddisfatto le esigenze dei cittadini genovesi? la mia risposta è no! Con questo non voglio dire che non è stato fatto nulla, però ci sono problemi che esistono da più di 15 anni, che non sono stati non dico risolti ma nemmeno affrontati.

Sono problemi sui quali si ritorna continuamente! Grillo lamenta il non rispetto degli ordini del giorno, noi lamentiamo il non rispetto di delibere: ieri sono andato a vedere il cantiere del canile a Pian del Gazzo... è chiuso! Questo comune ha ricevuto 3 miliardi dalla Regione, ha deliberato in questo Consiglio Comunale, nonostante le opposizioni, per ben due volte in due legislature diverse e il canile è ancora da fare. Altroché ordini del giorno, ci sono delle delibere che non sono state rispettate! Ma d'altronde più che dirlo qui a chi lo dobbiamo dire, dobbiamo forse rivolgerci alla magistratura? Il canile di Pian della Contessa è lì chiuso, sbarrato. Allora ci sono 3 miliardi della Regione, a proposito dei quali io consigliere regionale avevo votato a favore nel corso della Giunta Biasotti (unico voto che avevo dato a favore in cambio dei 3 miliardi che aveva stanziato per il canile), due deliberazioni in questo Consiglio Comunale e ancora mille altri problemi.

Ad esempio per quanto riguarda la situazione del traffico continuiamo a ricevere gente che si viene a lamentare che sono state fatte le strisce gialle. L'altro giorno è stato detto che il Comune si era impegnato nell'accordo con la *Trasdev* di fare 15 chilometri di strisce gialle: ne è stato realizzato soltanto uno che peraltro viene contestato dalla gente di Sampierdarena. Inoltre siccome doveva essere fatto entro il 30 giugno, pena il pagamento di una penale, sarebbe interessante sapere se la penale è stata pagata. L'unica cosa che abbiamo visto è l'aumento dei controlli. Noi incontriamo giornalmente dei controllori sui bus, però abbiamo visto una diminuzione del servizio. Questi sono i problemi e ai problemi del traffico alcune città hanno cercato di far fronte con la soluzione del pedaggio. Ma questa Giunta niente, non ha mai avuto il coraggio. Adesso nel 2006 ci sono le zone blu sperimentali. Vedremo.

E allora il discorso del bilancio consuntivo, caro assessore, non è la posta, la partita di giro ma questi problemi che con il bilancio vanno affrontati, con tutte le difficoltà. Difficoltà che probabilmente non avrete d'ora in poi perché avrete un Governo favorevole dal punto di vista politico a questa Giunta. Ve lo auguro, ce lo auguriamo perché siamo genovesi e viviamo in questa città, però non avete fatto altro che il "pianto greco" in tutte le occasioni di bilancio preventivo e consuntivo lamentandovi del Governo precedente.

Un altro problema è quello del verde. La città di Genova non è certo una città che viene esaltata per la percentuale di verde che ha come avviene invece in altre città importanti. Se noi andiamo a vedere quelle poche realtà che ci sono e che sono bellissime possiamo constatare che queste versano in un totale abbandono e rilevare dunque il disinteresse generale. Non c'è nessuno che si impegni a fare qualche accordo con società che possano sponsorizzare; forse a Nervi l'Assitalia ha fatto un accordo di questo tipo per gestire un'aiuola. E noi vediamo i parchi di Nervi: non si vede un filo d'erba, vediamo Valletta Cambiaso e in proposito qualcuno mi potrebbe obiettare che è del CONI ma non c'entra perché quello è un bene che va tutelato dal Comune e se il CONI non ottempera a quello che deve ottemperare il Comune ha la possibilità di intervenire.

Noi non vediamo interesse alcuno, vediamo soltanto gli assessori che si vantano di situazioni che non sono certo create da loro. Dobbiamo dire che i grandi finanziamenti che sono venuti, pur con qualche ombra, in occasione del '90 per i mondiali di calcio, nel '92 per le Colombiane e in seguito per il "G8" e "Genova 2004" non hanno però portato alla realizzazione di un'opera strutturale. Questo è il discorso, e qui non mi limito a fare il consuntivo del 2005 ma faccio il consuntivo dal 1990 ad oggi di una Giunta di centro-sinistra.

Non abbiamo visto un'opera strutturale per risolvere qualche problema, quindi il nostro voto, per quello che vale, è un voto sentitamente negativo e se da un lato ovviamente nutriamo delle speranze per il futuro dall'altro purtroppo sappiamo bene, considerata l'esperienza pluridecennale, che in questa città non si riesce a realizzare un'opera importante o non si riesce a farlo in breve tempo, perché per esempio di un'opera come la metropolitana che massacra la città per oltre 20 anni ne facciamo a meno."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Ha ragione Castellaneta quando dice che questo bilancio racchiude in sé tutti i bilanci fallimentari precedenti, è l'ulteriore dimostrazione del fallimento di questa Giunta. Ma anche a volersi soffermare sul bilancio consuntivo 2005 noi non possiamo non notare che dopo le vendite di immobili del Comune il nostro patrimonio disponibile si è ridotto in maniera inverosimile e non so le prossime Giunte cosa potranno fare per reperire fondi in caso di necessità. Avete buttato nella fornace delle società pubbliche, nella fornace dell'AMT miliardi e miliardi vendendo o svendendo il patrimonio comunale. Vediamo nei fatti che avete realizzato ben poco rispetto allo stesso bilancio consuntivo 2005 se, come leggiamo dalla relazione dei Revisori dei conti, avete realizzato solo poco più del 50% delle spese in conto capitale impegnato.

Certo, avete avuto "l'abilità" di aumentare tremendamente il carico fiscale per i cittadini genovesi. Da quando è iniziata questa Giunta sono

aumentate le entrate tributarie del 20% e voi spiegate la cosa con la diminuzione dei trasferimenti, ma la diminuzione dei trasferimenti esige dei tagli delle spese inutili o delle spese discutibili, invece anche da questo bilancio consuntivo vediamo che continua lo sperpero degli incarichi professionali esterni che continua ad essere una piaga per questo Comune. Se non erro per il bilancio consuntivo 2005 siamo quasi sui 30 milioni di euro in incarichi professionali esterni: una cifra enorme a cui vanno aggiunte le consulenze fatte attraverso le società per azioni da voi create.

E a proposito delle società per azioni non possiamo che prendere atto di questa mania di continuare a realizzare delle società una dopo l'altra: non va bene AMT e allora creiamo AMI, non va bene AMT più AMI e allora creiamo una terza società e così via. Il gioco delle scatole cinesi continua e abbiamo visto alla fine del 2005 creare la mitica "FSU S.r.l. - Finanziaria Sviluppo Utilities" che ha per scopo lo svolgimento in via esclusiva di attività di natura finanziaria, in particolare assunzioni in partecipazione in società. L'unica cosa in cui il Sindaco Pericu e la sua Giunta hanno eccelso sono le operazioni puramente finanziarie in cui hanno dimostrato di essere maestri. Speriamo che vada tutto bene e di non trovarci "in braghe di tela" dopo tutte queste operazioni disinvolute mediante la creazione di società. Siamo andati talmente avanti che siamo riusciti addirittura ad avere attraverso AMIU una partecipazione in una società bulgara. Noi per mezzo di AMIU possediamo il 32% della ITALECO, società multiservizi in Bulgaria, e questo mi porta a dire che veramente stiamo esagerando e stiamo passando ogni limite di decenza!

E quanto a spese che la dicono lunga sulla cattiva gestione di questa Giunta noi paghiamo 6 milioni di euro alla Spim per locazioni passive, una cifra enorme. Siamo riusciti a costruire un sistema in base al quale la città viene amministrata attraverso la costituzione di S.p.A. che sfuggono a qualunque controllo e tra l'altro noi siamo pesantemente debitori nei confronti delle società che noi stessi abbiamo creato, come si può constatare anche nel bilancio consuntivo 2005 laddove sono illustrati gli esborsi continui per aumenti di capitale di società per azioni comunali: 1 milione 580 mila alla Palazzo Ducale S.p.A., 15 milioni e 600 mila all'AMT. Sono soldi quasi a fondo perduto e tra l'altro nello stesso ordine del giorno di oggi è iscritta una delibera concernente un ulteriore aumento di capitale della Ducale S.p.A..

Dunque vediamo come vengono spesi i soldi dei contribuenti genovesi e in proposito vorremmo sapere quanto percepisce per la sua attività l'amministratore delegato della Palazzo Ducale S.p.A., che combinazione è anche un assessore della Giunta Pericu e anche qui ci sembra onestamente che forse qualche problema di legittimità e di compatibilità ci dovrebbe essere, ma per voi va tutto bene e va tutto avanti, tanto comunque nessuna giustizia né ordinaria, né amministrativa noterà mai queste cose. Noi riteniamo che questo bilancio consuntivo venga quadrato abbastanza artificialmente attraverso la

rivalutazione degli immobili di proprietà comunale, dei pochi rimasti in carico al patrimonio disponibile, e anche grazie al recupero IVA sui contratti di servizio.

Per tutte queste ragioni veramente esprimiamo un voto negativo su questo bilancio consuntivo 2005 che, ripeto, non rappresenta solo il fallimento dell'anno scorso ma anche il fallimento degli anni precedenti in cui la Giunta Pericu ha così malamente amministrato questa città."

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

"Il nostro Gruppo non voterà a favore, né si asterrà ma abbandonerà l'aula in segno di protesta perché, nonostante l'avessimo già dichiarato la settimana scorsa, ci sentiamo presi in giro dall'Amministrazione rispetto ad un emendamento. Riteniamo che questo sia un atto di arroganza nei confronti del Consiglio Comunale ma d'altra parte l'Assessore al Personale di questo Comune atti di arroganza nei confronti di questo Consiglio ne ha fatti parecchi. Per quanto ci riguarda la misura è colma e crediamo che se ci sono dei consiglieri che hanno un po' di dignità, visto che hanno votato l'emendamento, dovrebbero fare altrettanto.

Noi abbiamo dato all'Amministrazione una settimana di tempo per porre rimedio relativamente al problema di cui all'emendamento col quale chiedevamo il mantenimento dei livelli in organico presso il Diurno a De Ferrari. Ebbene, sono state tolte con solerzia due persone, perché questo aggradava alcuni dirigenti dell'Assessore Facco, e ad oggi non ci risulta che siano state sostituite.

La settimana scorsa ci siamo limitati ad astenerci ma oggi crediamo che non sia più possibile e pertanto, mantenendo fede a quello che abbiamo sempre sostenuto in difesa dei lavoratori, abbandoniamo l'aula in segno di protesta. Colgo l'occasione per chiedere al Presidente del Consiglio di intervenire maggiormente a tutela del Consiglio Comunale perché questo è il suo ruolo. Il suo ruolo non è certo quello di rappresentare il Sindaco nelle diverse manifestazioni ma quello di difendere e tutelare la dignità del Consiglio, dignità che oggi è stata calpestata e mi dispiace che sia stata calpestata da un assessore non di sinistra bensì nominato da una Giunta di sinistra, la qual cosa è ben diversa perché il suo mandato è dovuto semplicemente a un discorso di amicizia."

RIXI (L.N.L.P.)

"Io credo che sia necessario a questo punto, come hanno fatto altri colleghi, tirare le somme dei due cicli amministrativi della Giunta Pericu. Come diceva giustamente il consigliere Castellaneta questo è l'ultimo rendiconto che

andremo a votare in questo mandato e credo che dall'analisi di questi documenti emerga un fatto e cioè che la Giunta non ha mantenuto praticamente quasi nessuna promessa. Dalla lettura degli obiettivi che si era prefissata la Giunta in questo ciclo devo dire che poco è stato realizzato. Sicuramente è stato fatto un grande lavoro dal punto di vista dell'immagine, ma in realtà la sinistra a Genova in 17 anni non è riuscita a risolvere quei problemi per cui era necessaria una gestione che superasse l'ordinaria amministrazione, e mi riferisco al problema del traffico e delle opere infrastrutturali che comunque impedisce lo sviluppo della città e del porto.

Ancora oggi abbiamo assistito alla prassi dei comitati che vengono in questo Consiglio Comunale per i problemi dell'autostrada a Prà, della bretella, del valico ferroviario, dello spostamento a mare della linea ferroviaria, per i problemi dell'impianto di incenerimento del ciclo dei rifiuti, per problemi che ormai da 20 anni periodicamente tornano alle cronache dei giornali e per i quali vengono ripetute esattamente le stesse cose e non viene mai fatta un'analisi approfondita al punto che ad esempio noi ci troviamo, come abbiamo rilevato oggi in Conferenza capigruppo, di fronte al rischio di vederci presentare il 27 luglio p.v. in Consiglio Comunale un documento sull'inceneritore senza aver avuto la possibilità né di analizzare il progetto, né di analizzare la situazione, né di capire se quella è la strada corretta o meno per risolvere un problema come quello del ciclo dei rifiuti.

In realtà abbiamo assistito, per quanto possa dire il centro-sinistra, all'alienazione dei beni pubblici per fare cassa. Si sono alienate le proprietà pubbliche, i beni che nella cultura di sinistra un tempo venivano definiti sociali. D'altra parte oggi attraverso alcune considerazioni fatte da un consigliere della maggioranza vengo a scoprire che Genova è governata da una maggioranza che hanno scelto i cittadini però gli assessori vengono scelti tra gli amici degli amici, quindi effettivamente diciamo che in 17 anni si è passati da una democrazia compiuta a una "democrazia degli amici", situazione che lascia effettivamente qualche dubbio. Detto questo, il fatto sicuramente concreto è che in questi anni, soprattutto negli ultimi due bilanci, si è creata una maggiore disparità di trattamento tra i cittadini. Io vorrei ricordare l'ultima manovra sull'ICI dove è stata ridotta la detrazione sulla prima casa a scapito di chi ha solo quel bene. L'aliquota è stata aumentata anche se di poco però almeno l'aliquota è proporzionale al valore dell'immobile, quindi esiste una sperequazione anche in una manovra del genere e sono assolutamente perplesso che nessuno della maggioranza abbia fatto rivedere questo tipo di manovra.

Io veramente a questo punto vorrei capire quali sono i veri obiettivi che si era proposta questa Giunta in questo mandato amministrativo. Vedo il proliferare, come dicevano alcuni colleghi, delle società e la creazione di una *holding* a livello comunale, vedo l'aumento del numero dei nominati e la diminuzione del numero degli eletti. Tra l'altro la proposta che viene avanti

sulla riforma dei municipi su alcuni punti crea forti perplessità e non solo alla mia forza politica. Vorrei effettivamente capire se questo Consiglio Comunale ha intenzione di far valere ancora quelli che sono i diritti dei cittadini che col loro voto ci hanno permesso di entrare in quest'aula e quindi, come giustamente ha detto Delogu, far rispettare le prerogative del Consiglio e dei consiglieri nei confronti della Giunta e del Sindaco, oppure se in cinque anni di mandato la coscienza del Consiglio Comunale è stata comprata dalla Giunta, dai poteri forti che cercano comunque sempre di governare questa città.

E' questa la verità perché io non posso credere che in due anni non si possa avere ancora l'elenco delle vendite di Tono e non posso comprendere come di fronte ad atti del Consiglio votati e non recepiti poi dalla Giunta nessuno si scandalizzi, e in proposito capisco la posizione del consigliere Delogu in merito a emendamenti del Consiglio Comunale non applicati. Abbiamo avuto addirittura delle situazioni dove se qualcuno è amico dell'amico va contro delle delibere della Giunta Comunale che magari fanno parte della sua stessa maggioranza e nessuno gli dice niente e se non c'è un intervento specifico di un consigliere comunale magari si iniziano dei lavori il venerdì notte per protrarsi il sabato e la domenica. In questa città la certezza del diritto non esiste più! E non esiste più alcun tipo di rappresentatività da parte di questo Consiglio Comunale a meno che non si faccia valere in questi mesi riportando ad un giusto livello tutte le situazioni, soprattutto le più delicate come quella del ciclo dei rifiuti, ossia riportandole in un'ottica di confronto con la cittadinanza e di apertura nei confronti di quelle che sono le istanze della città.

Questo documento di rendiconto è un documento sicuramente sintetico che racchiude in sé un anno di attività ma che in realtà è per così dire il riassunto di altri 4 anni ma soprattutto è un momento in cui il Consiglio Comunale prima della pausa estiva deve interrogarsi e deve interrogarsi anche sulle parole dell'Assessore Liccardo quando dice "noi abbiamo fatto ma le Commissioni non si sono attivate". Allora io vorrei capire se il problema sta nei Presidenti delle Commissioni o, come ha detto qualche consigliere, nel Presidente del Consiglio Comunale, oppure nella Giunta. E mi domando se i consiglieri comunali eletti dai cittadini si stanno rendendo conto che non siamo più rappresentativi di nessuno in questa città, a prescindere che siamo di maggioranza o di opposizione, perché ormai il Consiglio Comunale è diventato una "foglia di fico" per la Giunta dal momento che qualsiasi cosa noi deliberiamo la Giunta fa quello che vuole.

E allora domando altresì se ci siamo interrogati su questo e sulla forza che ormai hanno ripreso le segreterie dei partiti in questa città per determinare le politiche insieme alle lobbies cittadine invece di attuare un confronto col Consiglio e con la città che ci ha chiamato comunque ad assolvere il nostro compito che come dice la legge deve essere anche di indirizzo e di controllo. Ebbene, qua di controllo non c'è niente e di indirizzo sinceramente ne vedo

pochissimo, perché quando l'indirizzo va bene alla Giunta viene applicato ma quando non va bene alla Giunta non viene applicato di sicuro. E questo tipo di atteggiamento a intermittenza la Giunta lo applica anche per quanto concerne il discorso della mobilità.

Credo che questo Consiglio Comunale debba riaprire il dibattito con la città sui problemi forti della città stessa per vedere se almeno in quest'ultima parte del ciclo amministrativo si possa invertire la rotta e si possa tornare a dialogare con la città anziché dialogare in maniera mediata tramite le segreterie dei partiti che a mio parere devono lasciare spazio alle istanze dei cittadini."

COSTA (F.I.)

"Questa delibera di consuntivo di fatto non è altro che la risultanza dell'attività svolta, dei dibattiti e delle proposte che il Consiglio Comunale ha fatto in occasione del bilancio di previsione e dovrebbe raccogliere tutto quello che quest'Amministrazione ha fatto in un anno per i propri concittadini.

Come è già stato detto negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, però, a ben vedere non è stato fatto nulla perché le infrastrutture di cui questa città ha bisogno da decenni non esistono, le tasse sono state aumentate, non c'è un servizio in più anzi per quei pochi esistenti si stanno aumentando i costi. I cittadini portano il fardello di tutta l'incapacità di questa Amministrazione. Per quanto riguarda poi la manutenzione di giardini e strade è sotto gli occhi di tutti che la città è sempre più sporca; in proposito io ripeto sempre che il messaggio che Genova dà sono i pavimenti di Via XX Settembre il cui mosaico ottocentesco era una perla della nostra città e ora è un colabrodo. Per non parlare poi della sicurezza che è pressoché inesistente. Il Centro Storico è insicuro. Quindi non c'è nulla e tutto questo a fronte di spese sempre maggiori nonostante siano state poste indicazioni significative, contributi forti, assunzioni di responsabilità.

Ricordo che quando c'è stato l'insediamento del Sindaco i partiti della minoranza avevano dato fiducia se avesse preso delle decisioni forti per cambiare e dare speranza a questa città, per dare nuova occupazione. Ma tutto questo noi non l'abbiamo visto e a questo punto ci ritroviamo anche con un atteggiamento scorretto da parte della Giunta, quasi contro la legge, perché il D. Lgs. 267/2000, quello che ci regola, quello per cui lei fa l'assessore, il Sindaco fa il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale fa il Presidente del Consiglio Comunale, il Segretario Generale è Segretario Generale, dice all'art. 42 che il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Ora, a fronte di questa affermazione il collega Grillo ha portato una quarantina di ordini del giorno presentati da tutti i gruppi e approvati dal Consiglio Comunale che formano punto di indirizzo e di controllo politico-amministrativo di cui questa Giunta se ne è fatta un baffo! E questo è un fatto di

una gravità enorme: la Giunta doveva venire a giustificare quello che non è stato fatto, ma ormai nel rapporto tra Consiglio e Giunta c'è un atteggiamento di noncuranza tale che è veramente disdicevole.

Noi abbiamo assistito poco fa ad una sceneggiata e invito i mass-media a richiamare l'attenzione su questo episodio, senza esprimersi su chi ha ragione e chi ha torto ma semplicemente facendo la cronaca di quello che è avvenuto qui. Sul piano formale siamo nella paralisi assoluta: non è stata data risposta agli ordini del giorno disattesi e questo è gravissimo anche sul piano giuridico, per non parlare poi del piano politico. Sul piano politico questa maggioranza non c'è più. Dovete prendere atto che non avete più una maggioranza, perché Rifondazione Comunista se ne è andata da un bel pezzo, un po' si comporta come maggioranza e un po' come minoranza ma formalmente dichiara che è all'opposizione. Oggi sentiamo fare delle affermazioni di una pesantezza sbalorditiva contro assessori di questa Giunta e un partito della maggioranza abbandona l'aula per non votare. A questo punto mi viene da pensare che siete fatti di gomma, che il centro-sinistra è fatto di gomma e pur di stare incollato ai seggi accetta qualsiasi cosa, ma questo è impossibile e ci vorrebbe anche un po' di orgoglio.

Dovreste rispondere a quello che sta avvenendo, quindi io invito i mass-media a fare il loro dovere, tenendo presente che il loro dovere è fare la cronaca di quello che è avvenuto oggi qui, dove non c'è più una maggioranza e una classe dirigente in grado di gestire la trasformazione di questa città. In questa città un giovane non trova lavoro, deve andare via, la città è sporca, insicura e c'è una maggioranza in queste condizioni che litiga su due posti del diurno! Perché questo è il problema, un partito è andato via per questi due posti di lavoro per i quali non capiamo cosa sia successo: nonostante l'assessore abbia dato a suo tempo delle garanzie queste sono state disattese. Allora o la parola di un assessore, di un responsabile della Giunta ha un senso oppure non ce l'ha e allora diciamoci chiaramente che qui è tutto finto e pur di stare seduti su certe poltrone si fa qualsiasi nefandezza! Perché siamo a questo livello!

A questo punto noi non vogliamo strumentalizzare, perché ci rendiamo conto che voi resisterete a qualsiasi attacco pur di rimanere lì, questa è la realtà. Infatti quando vi sentite rivolgere anche dai banchi della maggioranza certe affermazioni rimanete impassibili e non vi preoccupate neanche di fare una riunione di maggioranza. Ma ci rendiamo conto? Non esiste più classe dirigente alcuna che riesca a decidere alcunché per questa città. Questo è il problema, questa è la tragedia di questa città. Per questo noi invitiamo gli addetti a rappresentare all'opinione pubblica non dico le ragioni nostre ma quello che è avvenuto oggi qui perché i cittadini devono sapere da chi sono governati e come sono governati. Il nostro voto, certamente, è contrario."

FARELLO (D.S.)

"Vorrei soltanto ricordare al consigliere Costa, che ha fatto un accalorato e interessante intervento, che noi siamo ancora qui perché abbiamo preso il voto degli elettori e non mi sembra che ci siano stati fatti, in questi 4 anni, che abbiano smentito la volontà degli elettori. Devo dire che la poltrona su cui siedono i consiglieri comunali di maggioranza è, molto spesso, altrettanto scomoda di quella su cui siedono i consiglieri comunali di minoranza, anzi. A volte è più scomoda perché abbiamo la responsabilità di tentare di amministrare questa città.

I consiglieri Costa, Rixi, Castellaneta hanno legittimamente posto il loro giudizio sul lavoro di questa Amministrazione e mi occorrerebbe molto tempo per smentirlo punto per punto perché, per fortuna, i punti di merito di questa amministrazione possono occupare molto più tempo il lavoro di quest'aula dei punti negativi che sicuramente ci sono come in qualunque Amministrazione e di cose ovviamente ancora da fare. Questo, ovviamente, è un giudizio così come è un giudizio quello espresso dai consiglieri di minoranza legittimo, con dei fondamenti su cui ognuno di noi, in particolare i cittadini e le cittadine a cui dobbiamo rispondere, esprimeranno al momento dovuto il loro giudizio e si esprimeranno col voto, così come richiede la democrazia.

Assicuro al consigliere Costa che gli fornirò, domani, per posta elettronica tutti gli appuntamenti che la maggioranza ha in calendario nel prossimo mese per discutere di tante cose. La maggioranza si vede spesso e non mi sembrava che tra i compiti del Consiglio Comunale e dei nostri gruppi ci fosse quello di comunicare alla minoranza quello che la maggioranza fa. Questa ansia di accalorato richiamo al senso di responsabilità dei media mi sembra superfluo perché mi pare che il sistema dei media di questa città faccia abbondantemente il proprio mestiere e non risparmi, quando è giusto, la critica e le osservazioni nei confronti della maggioranza che governa questa città.

Mi sembra che questo accalorato richiamo nasconda, piuttosto, una difficoltà enorme da parte della minoranza di centro-destra di avere effettivamente ragione nei confronti di una base elettorale che spera di conquistare con questi accalorati interventi che, però, non serviranno. Serve ben altro ed a volte spererei di avere una minoranza più pronta a misurarsi sui contenuti piuttosto che a fare queste declaratorie.

E' questo un mio giudizio, ovviamente, così come è mio giudizio del nostro gruppo che il bilancio consuntivo che ci è stato presentato dall'assessore Liccardo e dalla Giunta in una lunga serie di sedute di commissione presenti ovviamente dei limiti, alcuni dei quali derivati da una situazione generale difficile. Del resto chiunque governi richiama a situazioni generali difficili e per 5 anni abbiamo ascoltato che le difficoltà del nostro paese erano colpa di tutti fuorchè di chi lo governava. Penso che chi governa questa città e tenta di

amministrarla abbia anche delle responsabilità. Penso anche che chi governa questa città e tenta di amministrarla abbia anche delle responsabilità e che questa maggioranza abbia anche dimostrato di avere delle capacità critiche.

Non apprezzo il modo con cui il gruppo dei Comunisti Italiani ha deciso di esprimere una di queste criticità perché non lo ritengo un modo corretto e giusto, ma è la dimostrazione che quando individuiamo una criticità rispetto a quelle che sono le linee di indirizzo di questa maggioranza non ci siamo mai nascosti. E' ovvio, poi, che alla maggioranza sta anche la responsabilità di sostenere la Giunta, cosa che farebbero anche loro se fossero al nostro posto. Lo fanno tutti perché questo è l'andamento della democrazia maggioritaria.

Il bilancio consuntivo che ci è stato presentato dà evidenza, però, di quella che è stata la linea di questa Amministrazione in questi quattro anni; una linea che, spesso e volentieri, è difficilmente tangibile perché la priorità che ci siamo dati come centro-sinista ed in cui la Giunta si è sempre riconosciuta, è di destinare le risorse che avevamo, tante o poche che fossero, per dare alle persone quei servizi che servono per fargli condurre una vita dignitosa. Sono cose, queste, difficilmente misurabili perché mentre un marciapiede bucato lo vedono tutti, chiunque ci cammina, sia di centrodestra, sia di centrosinistra, l'assistenza domiciliare la vede soltanto chi la riceve e non viene in Consiglio Comunale a dirlo.

E' normale che sia così, però se analizziamo le voci di bilancio e i soldi che vengono spesi, bene o male che sia, vediamo che sono spesi soprattutto per mantenere in questa città livelli di socialità adeguata nei servizi fondamentali che il Comune è chiamato ad erogare alla propria comunità. Questa è la linea che ci ha guidato e nonostante questa sia stata la priorità pur in un contesto che giudichiamo difficile per gli Enti locali in generale e per il nostro Comune in particolare, crediamo sia veramente improvvido ed anche un po' disonesto dire che questa città in questi 15 anni non ha subito processi di trasformazione strutturali positivi. Tutti noi abbiamo la fortuna o la sfortuna di vivere in questa città da molto tempo e penso che nessuno possa rimpiangere la Genova di 15, 17 o 20 anni fa.

Spero che chiunque governi la città nel prossimo futuro sia nelle condizioni di non far rimpiangere quella che abbiamo visto in questi 10 – 15 anni perché sarà facile farla rimpiangere perché i lavori che sono stati fatti sono stati tanti. Credo che il duro e meticoloso lavoro che fa il consigliere Grillo in questo Consiglio sia utile, lo dico senza ironia, perché richiama a noi tutti le cose che non abbiamo fatto e molte delle cose che ha richiamato la Giunta continuerà a non farle. Ma, dico io, ci serve che non ci sia più un consigliere Grillo o un altro consigliere che ci ricorda le cose non fatte o invece serve che continuiamo a fondare il diritto in quelle che sono o possono essere le piaghe?

Credo che serva perché anche questo è la democrazia. Non sarebbe la prima volta che la maggioranza richiama ad atti che sono in ritardo e tenta di

sollecitarli. Questo è il nostro lavoro e tentiamo di farlo al meglio. Rintraccio nel bilancio che ci ha presentato la Giunta nella delibera che dobbiamo votare gli indirizzi che questa maggioranza ha dato in questi 4 anni. Ne riscontro la volontà e la capacità di portare avanti gli indirizzi e a noi sta anche esercitare la funzione di controllo qualora questi indirizzi vengano disattesi, e questo stiamo facendo.

Con queste valutazioni approviamo il bilancio consuntivo 2005 che ci ha presentato l'assessore Liccardo, auspicando che anche nel bilancio del prossimo anno si possa rimediare a quello che ancora non è stato fatto, con una maggiore attenzione per quello che il Consiglio chiede e a cui si dice di sì e, soprattutto, chiediamo che possano essere non soltanto confermate ma anche rafforzate quelle linee di indirizzo politico in cui questa maggioranza si è sempre ritrovata e che, credo, se ritroverà ancora negli atti futuri della Giunta, questa maggioranza non farà che confermare la propria adesione”.

MUROLO (A.N.)

“Quando questa maggioranza chiede il giudizio degli elettori sa di bluffare perché sappiamo tutti che il voto a Genova è ideologicizzato, cioè si vota per ideologia, a differenza di tutte le altre città. Genova è l'unica città, anche a differenza di Bologna, Firenze e Grosseto dove chi governa viene giudicato in base a quello che fa, l'elettorato genovese vi ama, è questa la realtà.

E' la stessa cosa di andare sotto padrone o di essere dipendente dove il padrone è anche il papà. Chi va a lavorare alla Fiat e si chiama Agnelli viene giudicato in un certo modo, mentre chi si chiama Giovanni Rossi, Pasquale, o Bianchi, va in un'azienda e viene giudicato con diversi parametri.

L'anomalia di Genova è che finché l'elettorato rimarrà ideologicizzato, comunque si comporti il centro-sinistra, i voti li prenderete e su questo siete sicuri. Sarete votati comunque soprattutto da una certa fascia d'età della popolazione; probabilmente passando la mia generazione con quelle future, maggiormente aperte ai risultati e meno ideologiche, forse qualcosa cambierà. Un parametro di questo e dell'arroganza del potere della Sinistra è il fatto che oggi non c'è il Sindaco e, mi chiedo, cosa aveva di più importante il Sindaco da fare se non venire in quest'aula e difendere l'operato di un anno?

Cosa ha di così importante il primo cittadino da fare da non poter colloquiare con la sua maggioranza? Se andate un po' a sentire Radio Radicale nei 5 anni precedenti ogni volta che il Presidente del Consiglio non era presente chissà perché l'opposizione di centro-sinistra lo faceva sempre notare e la cosa andava sui giornali. Parafrasando una vecchia canzone vi chiedo cosa resterà degli ultimi 20 anni di governo di centro-sinistra? Genova ha avuto sindaci più o meno validi che hanno fatto la Soprelevata, Corso Europa, la Fiera, Voltri, e hanno fatto arrivare l'autostrada a Genova. Ditemi voi, al di là della consueta

amministrazione negli ultimi 20 anni governati dalla Sinistra non avete risolto un problema e non siete riusciti nemmeno a fare un canile o un inceneritore, non riuscendo a risolvere il problema dei rifiuti, del traffico, dell'edilizia popolare e del centro storico perché l'unica cosa che avete creato è un porto antico che non risolve i problemi del centro storico.

Voglio che mi dite quale grande opera avete fatto tale da avere cambiato la faccia di questa città da 20 anni ad oggi. Avete più assistenza agli asili? No perché siamo andati dal 12% al 14%. Non mi sembra un successo che in 20 anni si possa vantare. Avete costruito un ponte o una galleria che collega la Valpolcevera con la Valbisagno? No. L'ultime grandi opere a Genova sono state fatte negli anni '60 e '70.

Visto che questo è il bilancio consuntivo e visto che qui stiamo parlando del consuntivo degli ultimi 5 anni vi dico che dai tempi di Sansa a quelli di Pericu non verrete ricordati per avere risolto alcuno dei grandi problemi di Genova”.

POSELLI (P.R.C.)

“Credo che un po' la temperatura piuttosto elevata in cui viviamo si sia trasmessa all'interno del Consiglio perché, in realtà, il ragionamento che dovremmo fare qua è più pacato e più nel merito. Abbiamo ancora un anno di legislatura e condividendo quelle che sono state le espressioni di disagio di una parte della maggioranza, e che noi condividiamo come abbiamo detto con molta precisione in tutta una serie di interventi fatti all'interno della discussione della commissione bilancio e con gli articoli 54 dei giorni passati, si tendeva in realtà a chiedere di frenare il decisionismo di alcuni assessori, in particolare certi atteggiamenti che non ritengono di dover dare chiarimenti o risposte al Consiglio.

Lo dico sapendo che, invece, altra parte della Giunta lavora intensamente ed anche indefessamente, al punto tale che ogni tanto persino ci lamentiamo perché soprattutto quelli di noi che hanno parecchi impegni di commissione si trovano ad essere oberati di eccessivo lavoro. Non è possibile, quindi, che qualcuno si comporti in un modo e altri in un altro, che alcuni vengono qua e ci riferiscono, relazionano, portano le proposte, i conti, mentre da altri, per riuscire ad ottenere delle risposte nel merito, si debbono inseguire con richieste di precisazioni e quant'altro.

Credo che questo disagio che è emerso più volte sia giusto riproporlo qua ed è uno degli elementi forti che ci fanno essere critici rispetto ad alcune delle azioni di questa Giunta. C'è un elemento alla base del nostro essere anche a livello nazionale nell'unione e nelle altre istituzioni che è quello di ritenere il rapporto con i cittadini come una componente fondamentale della democrazia partecipata. Non siamo per lo svuotamento della delega che ci è stata assegnata

con un voto democratico (notate bene che 5 anni fa era ancora un voto che veniva dato sul programma e sulle singole persone, non sull'elenco predisposto dalle segreterie con ordine prioritario come è successo per le elezioni nazionali).

A noi non interessa fare parte di un ceto politico e neanche la politica spettacolo per cui restiamo qua, ribadiamo tutta una serie di elementi critici che abbiamo detto che sono quelli che non danno risposta ad alcune istanze che riteniamo fondamentali. Ribadiamo la nostra preoccupazione per la tenuta della spesa sociale nell'ambito del bilancio e riteniamo che l'intervento di Grillo che ha ripreso le cose che sono state lasciate inevase e che sono richieste di chiarimenti o di interventi dovuti, sia un atto assolutamente giusto e che condividiamo. Restano dei nodi importanti relativi al problema delle esternalizzazioni, c'è il nodo della viabilità e del trasporto pubblico locale che è preoccupante, c'è il discorso del piano dei rifiuti e sulle manutenzioni su cui c'è ancora tanto da dire.

Sul piano dei rifiuti c'è tutto da dire, mentre sulle manutenzioni ed altri argomenti siamo tornati più volte e bisognerà ritornare ancora. Credo che la Giunta debba tenere conto di questa richiesta di maggiore attenzione ai contributi del Consiglio proprio per evitare uno svuotamento. A suo tempo al bilancio avevamo dato un voto di astensione che è stato anche aspramente criticato in alcune occasioni. Sentiamo il collega Costa ogni tanto chiedere dove si colloca Rifondazione Comunista in Comune e a lui rispondiamo che in Comune è all'opposizione e se non l'ha ancora capito è perché è duro d'orecchie, perché mi sembra che negli atti concreti lo abbiamo dimostrato più volte.

La nostra è un'opposizione ragionata sulle questioni, per cui a suo tempo avevamo dato un parere di astensione con il voto in bilancio motivandolo nella speranza condivisa che si tenesse sulla questione delle spesa sociale. Riconfermiamo questo voto sottolineando che condividiamo tutti quegli aspetti di disagio fortissimo. Ho ricevuto qui in Consiglio, un attimo prima del mio intervento, la risposta dell'assessore Facco mentre mi sono arrivate altre richieste di discutere rispetto alle scelte e ai provvedimenti della Giunta sulla questione del servizio cartografico. Faccio conto di non averla ricevuta perché non ho fatto neanche in tempo a leggerla. Non sono queste le forme con cui chiediamo il rapporto con il Consiglio; vorrei che una cosa di questo genere, che non era un'interrogazione a risposta scritta ma era una risposta da dare all'interno del Consiglio e che è stata evasa al momento della discussione perché l'assessore in quel momento non aveva tempo, fosse data in maniera diversa.

E' un esempio e potrei farne anche altri. Questa volta è toccato all'assessore Facco, ma qualcun altro che tende a sviare e a non intervenire "ad hoc" c'è, mentre altri sono assolutamente più che disponibili a lavorare con gli uffici per dare i chiarimenti richiesti. Quello che a noi serve è arrivare ad un atto

formale finale per il benessere ed il miglioramento dei nostri cittadini. Su questo capisco la “vis polemica” del collega Murolo, però su una serie di cose si cerca di fare polemica e non ci si accorge di alcune cose. Se mi chiedi cosa è successo per quanto riguarda il trasporto pubblico, quali miglioramenti rispetto ad una serie di cose va bene, ma negare che negli ultimi 20 anni (quindi non solo gli ultimi 10 della Giunta Pericu) non sia cambiato il volto di Genova è una posizione che non condivido perché delle cose le ho viste cambiare.

Vorrei che cambiassero in meglio e su alcune cose chiedo che cambino in meglio e che ci siano dei cambiamenti che non servano semplicemente al risparmio di spesa ma al miglioramento delle condizioni di vita e della vivibilità dei cittadini. Questo è quello che chiedo come Rifondazione Comunista e continuerò a chiederlo fino all’ultimo giorno del mandato”.

BASSO (MARGHERITA)

“Nel dichiarare il nostro voto favorevole del nostro gruppo alla delibera di consuntivo voglio anch’io richiamare alcune brevi considerazioni che sono portate a fare sulla base di alcuni interventi svolti da alcuni colleghi che peraltro assumono in quest’aula e in questa sede una valenza diversa rispetto all’attività che si è svolta in commissione, peraltro lunga, articolata e faticosa, di cui credo bisogna dare atto e ringraziare per la disponibilità oltre che l’assessore al Bilancio, Liccardo, anche i vari assessori impegnati ed i vari dirigenti che hanno impiegato parte del loro tempo per fornirci le indicazioni, le osservazioni e i chiarimenti necessari per entrare nel merito delle questioni. E’ un aspetto anche delle valutazioni che si fanno quando si fa un consuntivo che a volte sono tenute sottotraccia ma che in questo caso e in questo senso mi sento doverosamente di richiamare.

Come dicevo si sentono discorsi che hanno altra valenza in questa sede quando magari sono presenti le televisioni ed i giornalisti della carta stampata perché in quelle sedi, più di una volta, molti consiglieri anche non facenti parte della maggioranza, hanno via via sviluppato un dialogo con i vari assessori soprattutto in ordine alle relazioni che venivano svolte di concerto con le direzioni sui risultati raggiunti nel 2005 o, comunque, sullo stato di attuazione dei programmi, qualcuno addirittura sorprendendosi del fatto che vi fosse una mole di attività così ampia dietro quelle che fino a qualche tempo fa erano semplicemente un elenco di aride cifre. Non me ne vogliano i ragionieri ed i contabili ma, evidentemente, il conto consuntivo è fatto anche di queste osservazioni e di questi chiarimenti.

D’altra parte, per rispondere con poche battute a qualcuno che dice che non si è fatto nulla in questi anni, basta girare per la città e basta essere attenti a quello che sta succedendo, proprio in questi giorni, nella città con il pubblico delle crociere che si sta riversando periodicamente e giornalmente in questi

giorni nella nostra città per dire che siamo ancora nel trend di una serie di iniziative che, a memoria, possiamo far partire dagli eventi del G8 del 2001, passando per il 2004, quando poi troviamo nelle relazioni ad esempio dell'assessore Castellano che si occupa della promozione della città, che stiamo mantenendo le stesse posizioni dell'onda lunga del 2004, fatte le debite proporzioni tra il tipo di investimenti che sono stati fatti per arrivare a quella data negli anni precedenti e nel 2004 stesso e quello che si riesce a mettere a disposizione per questo tipo di iniziative nel 2006, passando appunto per il 2005. Bisogna dire che c'è uno sforzo ed una capacità di affrontare anche le difficoltà che comporta la gestione di eventi, anche di grande respiro o la mancanza di risorse economico-finanziarie che credo debba fare onore a questa città.

Se potessimo trasferirci in un altro luogo e avere a che fare con interlocutori non genovesi credo che dovremmo, per il bene della città, cambiare registro e sottolineare con orgoglio i grandi passi avanti che questa città ha fatto, soprattutto per chi ricorda la grande crisi degli anni '80 e, soprattutto, la grande crisi strisciante degli anni '90. In questo senso è certo che ogni consuntivo, almeno per chi si occupa dei problemi della gente e della città, non può mai lasciare pienamente soddisfatti perché c'è sempre un margine, un livello superiore da raggiungere. C'è sempre da spostare in alto gli obiettivi e credo che questo sia anche l'impegno che questa maggioranza si è preso, soprattutto, nel secondo periodo della Giunta Pericu perché anche guardando storicamente le evoluzioni in questi ultimi 8 - 10 anni, in un certo senso era abbastanza più agevole governare e gestire il cambiamento certo partecipando ad una sfida di grande complessità e di grande difficoltà, avendo in qualche modo di fronte degli orizzonti anche temporali e delle date di arrivo e delle risorse finanziarie sufficientemente adeguate.

Molto più difficile è stato gestire in una seconda fase quello che doveva essere il mantenimento di un livello con una ridotta capacità economico-finanziaria. Credo che dovendo tenere conto di tutti questi elementi dobbiamo essere sufficientemente orgogliosi e dare atto di quanto di positivo viene espresso all'interno di quest'aula credo, spesso, anche con un certo senso di responsabilità da parte della minoranza. E' in questo senso, tuttavia, che si può partecipare alla votazione di ordini del giorno piuttosto che di documenti che cercano di migliorare ulteriormente l'azione complessiva della Giunta o, in qualche modo, anche accreditare l'azione positiva del Consiglio proprio perché non vogliamo un limite al meglio.

Limitandoci però, in questa fase, ad una fotografia dell'esistente o a un giudizio sul conto consuntivo mi sento di dover dire che ne diamo un giudizio positivo e, soprattutto, credo debba esserci un reciproco ringraziamento per lo sforzo, la fatica e l'impegno che ciascuno di noi, in quota parte, ha messo perché questi risultati positivi potessero essere concretizzati".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Giunta Comunale non ha provveduto agli adempimenti conseguenti gli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale il 25 febbraio 2005;

SOTTOLINEATO quanto già evidenziato nel corso delle Commissioni Consiliari che hanno esaminato il conto consuntivo 2005

DENUNCIA

il comportamento degli Assessori competenti, irrispettosi nei confronti della sovranità del Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E I
PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

agli adempimenti relativi agli ordini del giorno, ove non decaduti, approvati dal Consiglio Comunale in occasione del Bilancio Previsionale 2005.

Proponente: Grillo”

Ordine del giorno n. 2:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Giunta Comunale non ha provveduto agli adempimenti conseguenti gli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale il 23 febbraio 2005 relativi al Piano Triennale 2005 –2007;

SOTTOLINEATO quanto già evidenziato nel corso delle Commissioni Consiliari che hanno esaminato il conto consuntivo 2005

DENUNCIA

il comportamento degli Assessori competenti, irrispettosi nei confronti della sovranità del Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

agli adempimenti relativi agli ordini del giorno, ove non decaduti, approvati dal Consiglio Comunale in occasione del Bilancio Previsionale 2005.

Proponente: Grillo”

Ordine del giorno n. 3:

Il Consiglio Comunale

- Considerato che il complesso di edifici situato sulle alture tra Rivarolo e Bolzaneto chiamato comunemente “Diga” risulta estremamente degradato, sia sotto il profilo edilizio, sia sotto quello sociale con situazioni di ordine pubblico sovente ingovernabili;
- Tenuto conto che è previsto un progetto di ristrutturazione di un grande numero di appartamenti con un costo per ogni singola unità abitativa che oscilla tra i 25.000 ed i 50.000 Euro;
- Preso atto che altrove (ad esempio a Napoli con il complesso “Le Vele”) tali ristrutturazioni sono state considerate antieconomiche e si è invece proceduto all’abbattimento delle strutture;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A prendere in considerazione la proposta di abbattere la “Diga” e costruire tipologie abitative di dimensioni più contenute e consone alle reali esigenze della popolazione.

Proponente: Cecconi (F.I.)”.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati con 37 voti favorevoli; n. 3 contrari (Liguria Nuova); n. 5 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; L.N.L.P.: Rixi; U.D.C.:Repetto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 6 voti favorevoli, 34 voti contrari (Sindaco, D.S., Liguria Nuova, Margherita, P.R.C., G. Misto, L.N.L.P.); 6 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Grillo, Rosso, Viazzi, Della Bianca).

Esito della votazione della proposta n. 52: approvata con 28 voti favorevoli; 16 voti contrari (Liguria Nuova, A.N., F.I., L.N.L.P., U.D.C.); 2 astenuti (P.R.C.: Nacini, Poselli).

CCLXI

PROPOSTA N. 00053/2006 DEL 21/06/2006.
AUMENTO DI CAPITALE DELLA PALAZZO
DUCALE S.P.A.

GRILLO (F.I.)

“Questa pratica è stata molto approfondita in sede di commissione consiliare e si è sviluppato, all'interno della stessa, un'ampia discussione a cui non si sono sottratti tutti i gruppi consiliari.

Il Ducale rappresenta indubbiamente, per la nostra città, una risorsa importante, sia come contenitore culturale, sia per le iniziative interessanti che sono state promosse in questi anni e, in particolare, nel 2004. Un contenitore, questo, di cui la città aveva assolutamente bisogno e che ha dato lustro e prestigio a Genova anche e soprattutto sul piano internazionale. Come tutti i contenitori, ma credo che questo sia un problema che riguarda tutte le grandi aree metropolitane come la nostra, ha la necessità di essere sostenuta dalle istituzioni; un sostegno finanziario che però deve essere strettamente correlato alla produzione.

Come spesso e sovente affermiamo, la Fiera di Genova si giustifica nella misura in cui, rispetto ai suoi compiti istituzionali, promuove eventi, perché questo è il suo mestiere. In questo caso si giustifica un impegno economico finanziario per il ducale nella misura in cui questo contenitore promuove iniziative atte a non soddisfare soltanto la domanda interna di cultura della città ma a proiettarsi con iniziative tese a richiamare turismo, soprattutto quello culturale, a Genova.

Quindi, così come in altre città, questo grande contenitore ha bisogno di sostegno finanziario. Nella pratica odierna c'è scritto, e c'è stato detto, che l'aumento del capitale sociale è determinato dal fatto che ci sarebbero dei ritardi da parte del Governo circa i versamenti dovuti relativi al 2004. Nel caso questi

fossero poi versati vi potrebbe essere un riequilibrio anche rispetto al provvedimento che ci viene proposto.

Questa proposta, peraltro già evidenziata in Commissione, ha raccolto il favore sia del rappresentante della Giunta che del Management del Ducale. Con quest'ordine del giorno chiediamo di ragionare il più sollecitamente sul piano di attività ultimo trimestre di quest'anno e, soprattutto, del 2007. Considerato che nei primi mesi del prossimo anno si chiuderà il ciclo amministrativo ci sembrava corretto poter intanto conoscere le iniziative che la Ducale S.p.A. intende promuovere nell'ultimo trimestre e il piano del prossimo anno. Anche per consentire al Consiglio Comunale, previa convocazione competente Commissione Consiliare, di arricchire, di fare proposte che dovranno essere verificabili sul piano attuativo.

Con quest'ordine del giorno noi impegniamo la Giunta e l'Assessore competente a promuovere entro ottobre questa riunione di Commissione. Non l'abbiamo mai fatto per le edizioni precedenti, riteniamo utile che ciò accada quest'anno considerato che - come tutti i grandi contenitori culturali ma anche stessa Fiera di Genova - gli eventi importanti vengono programmati per tempo e a scadenza di mesi.

Chiediamo, quindi, di avere un momento di confronto con i rappresentanti della Ducale S.p.A. per la propria attività che noi auspichiamo sia ricca, produttiva e che susciti interesse in Italia anche per affrontare, come qualche collega ha detto, anche il problema dell'utilizzo degli spazi interni strettamente commisurati alle entrate che l'utilizzo di questi spazi determinano".

VICESINDACO GHIO

"Questo ordine del giorno riflette quanto era già emerso in sede di discussione in Commissione Consiliare, per cui io ritengo possa essere accettato dall'Amministrazione".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Voteremo a favore dell'ordine del giorno proposto dal collega Grillo, mentre voteremo contro la delibera.

Constatiamo che questo è il secondo aumento di capitale a distanza di pochissimi mesi: nel 2005 c'è stato un aumento di capitale di € 1.580.000 e adesso siamo a € 1.200.000 circa. Queste società che sono state create anche per dare valore all'elemento gestionale in realtà poi non sono amministrate come dovrebbe essere se siamo continuamente costretti ad intervenire.

Per la parte che riguarda le grandi mostre, arti e architettura meritano un grande elogio, ci sono state mostre a grande livello, invece, poi ci sono stati eventi non espositivi come la visita al Presidente del Congo, competizioni di

sudoku ed una serie infinita di conferenze strategiche della città che mi auguro non l'abbia pagate la Ducale S.p.A..

Il nostro voto negativo è anche determinato dalla politica della Giunta verso questa società. Ci sembra discutibile il fatto che l'Amministratore Delegato sia l'Assessore Castellano. Ci sembra incompatibile che il controllore e il controllato siano la stessa persona per cui convintamente votiamo "no" all'aumento di capitale della Palazzo Ducale S.p.A.".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

"IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO quanto già proposto nella Commissione Consiliare del 7 luglio

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

a convocare entro ottobre 2006 un'apposita riunione con i rappresentanti della Ducale S.p.A. per discutere delle iniziative culturali programmate nell'ultimo trimestre 2006 e tutto il 2007.

Proponente: Grillo".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 contrari (Liguria Nuova).

Esito della votazione della proposta n. 53/2006: approvata con n. 28 voti favorevoli; n. 6 contrari (Liguria Nuova, A.N.); n. 7 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso).

CCLXII

MOZIONE 01406/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. LIGURIA NUOVA, IN MERITO
POTENZIAMENTO PERSONALE MEDICO E
PARAMEDICO DEL PRONTO SOCCORSO -
EMERGENZA CALDO ESTATE 2006.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Ho presentato questa mozione perché in data 16 giugno l'Assessore Veardo ha presentato un piano di intervento a favore degli anziani e perché sui giornali sono apparsi molti articoli sui cosiddetti “angeli custodi” degli anziani.

Nella riunione del 16 giugno mi ero permesso di fare qualche obiezione circa l'attendibilità di tale piano chiedendo all'assessore, con il suo collega regionale, di intervenire presso le autorità sanitarie affinché i Pronto Soccorso dei maggiori ospedali cittadini siano potenziati. Al di là delle ipotesi fatte anche in questo Consiglio Comunale questi anziani sarebbero finiti al Pronto Soccorso anche senza avere patologie gravi, infatti mi sono rivolto ai responsabili del Pronto Soccorso i quali mi hanno confermato che nel mese di giugno giornalmente una folla di 300 persone si è rivolta al Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Martino e altrettanti al Pronto Soccorso degli Ospedali Galliera e Sampierdarena. Nell'ipotesi che il 10% delle 300 persone fosse trattenuto non per cose gravi, ma per mettere una flebo e tenere in osservazione uno o due giorni, sarebbero stati 30 posti letto.

Ho chiesto ai responsabili se l'Assessore alla Sanità, sollecitato dal Sindaco e dall'Assessore Veardo, avesse predisposto un potenziamento del Pronto Soccorso non solo dal punto di vista dei medici ma anche dal punto di vista del personale infermieristico. La risposta è stata “no”. Questo vuol dire che per il Comune non c'era un grande interesse per questi problemi, al di là dei “2000 angeli custodi”. Non sapevo ancora dei 450 assunti, a quanto dice un esponente del gruppo Margherita in Regione.

Addirittura ci sono state delle punte giornaliere che sono arrivate a 356 afflussi, come per i giorni 4 e 5 giugno. Una situazione veramente di caos e di pericolo. Un medico in una simile situazione è difficile possa avere un atteggiamento di efficienza e di controllo della situazione.

E' stato qui detto più volte che voi avete potenziato il rapporto con i medici di medicina generale che non ha nessuna valenza, poi sappiamo benissimo che anche l'assistenza domiciliare lascia molto a desiderare. Com'era prevedibile l'afflusso sarebbe stato al Pronto Soccorso; è lì che se le istituzioni hanno a cuore il benessere della popolazione più debole l'unica strada

percorribile era quella di potenziare i Pronto Soccorso dal punto di vista medico e infermieristico qualora ci fosse un ricovero.

Da questa linea retta che è la disponibilità dei posti letto si vede che l'altra linea che riguarda le affluenze è nettamente superiore e non ci sono neanche le possibilità di ricovero perché su 300 persone non tutte si risolvono con 20 gocce date in bicchiere d'acqua e mandati a casa: un 10% da trattenere in osservazione ci sarà.

Il mio intento era di vedere se era interesse da parte del Comune e del Sindaco rivolgersi alle autorità sanitarie, ai Direttori Generali, soprattutto degli Ospedali Autonomi che sono S. Martino, Galliera, Sampierdarena e Voltri”.

PASERO (D.S.)

“Ringrazio il consigliere Castellaneta per aver presentato questa mozione che riporta l'interesse all'interno del Consiglio sui problemi generalmente legati alle difficoltà che si hanno nei Pronto Soccorso più importanti di città. Degli altri ho la stessa opinione del collega, cioè che bisognerebbe chiuderli anziché potenziarli perché pericolosi.

Vorrei sottolineare che nel discorso del collega non sono stati valutati i parametri nei confronti dello scorso anno perché io che ci vivo al Pronto Soccorso di S. Martino dico che i 300 accessi giornalieri sono una costante ormai da almeno un anno circa. Anche nel giugno dello scorso anno gli accessi giornalieri al S. Martino sono stati nella media dei 300. Soprattutto non esiste un povero medico che si vede arrivare 300 persone, perché i medici in servizio 24 ore su 24 al S. Martino sono tre di medicina generale, 2 di chirurgia, uno o due di ortopedia, un oculista, un otorino, due anestesisti, quindi sono più di dieci medici. Tant'è che nei 300 accessi ce ne sono almeno 120 circa che riguardano l'ortopedico, 80 circa l'oculista e gli altri riguardano la medicina o la chirurgia.

In linea generale sono pienamente d'accordo che i Pronto Soccorso siano potenziati e so per certo che c'è nell'ambito del monitoraggio dell'estate calda un percorso legato alle Direzioni Sanitarie, ovvero nel momento in cui viene segnalata la possibilità di aumenti di temperatura ma, soprattutto, aumenti dell'umidità, scatta una fase in cui vengono attivati nuovi letti e disponibilità di personale.

Spero anche che nel momento in cui si fa questa riorganizzazione, legata quindi anche alla chiusura di reparti si recuperi personale sia infermieristico che medico da poter utilizzare nei Pronto Soccorso. Debbo dire che per quanto riguarda i ricoveri su questi 300, il 10% circa, 30-40 persone, trovano attualmente un turnover nei vari reparti: al S. Martino c'è anche un'unità di crisi con 20 letti.

Cercando di assicurare il collega Castellaneta rimango del suo avviso che il personale medico e infermieristico dei Pronto Soccorso di questa città è quello in prima linea a va sicuramente rafforzato”.

COSTA (F.I.)

“Una cosa che dobbiamo tralguardare come Comune in quanto come Comune non abbiamo una specifica competenza con il settore sanitario è una cosa, il colloquio tra servizi sociali e servizi sanitari, tra l’altro era un vecchio motivo ricorrente della sinistra che da un po’ di tempo non viene più ripresentato. I problemi sollevati, ad esempio quelli dell’anziano disidratato, nascono da una cattiva ambientazione dell’anziano ed hanno questo punto di confine e se non dialogano tra di loro, il disagio sociale, la difficoltà dell’assistenza a domicilio, rimane critica finché non diventa un fatto sanitario da ospedalizzare con costi e difficoltà maggiori. A volte anche una sola persona comporta l’impegno di tante persone con costi e difficoltà enormi e a volte senza risolvere il problema.

L’impegno che ci deve essere è quello di grande professionalità. L’assessorato ai Servizi Sociali non può più essere concepito come una volta, ma deve essere un servizio altamente professionalizzato e d integrato con tutti gli strumenti di intervento sulla persona. Questo è quello che noi dobbiamo tralguardare e quello che noi dobbiamo chiedere con la mozione presentata dal collega Castellaneta è un intervento presso i Direttori Generali. Ci dovrà essere una collaborazione forte e stretta tra i servizi sociali e sanitari che ancora oggi spesso non comunicano tra loro e non collaborano, lasciando il paziente in difficoltà. Ben venga una discussione anche più approfondita in Commissione per instaurare tale collaborazione”.

VICESINDACO GHIO

“Parlo a nome dell’Assessore Veardo che è assente per motivi di salute. Sono state interpellate personalmente dall’Assessore Veardo tutte le strutture ospedaliere e le direzioni sanitarie del territorio genovese, specificatamente l’Azienda Ospedaliera Università di S. Martino, l’Azienda Ospedaliera Villa Scassi, l’Ospedale Galliera e l’ASL 3 Genovese. Tutte le strutture interpellate hanno risposto fornendo garanzie sul mantenimento dei livelli assistenziali durante il periodo estivo e in particolare il mantenimento dello standard del personale medico e infermieristico pari a quello dei restanti periodi dell’anno, assicurando, quindi, continuità assistenziale, organizzativa, piena operatività di tutti i turni di guardia e pronta disponibilità del personale. Mantenimento al S. Martino del numero dei posti letto. In particolare S. Martino segnala che vengono mantenuti i posti in medicina generale, terapia intensiva e quelli in cui

si può prevedere un incremento nel periodo estivo, unità operativa malattie infettive ed, eventualmente, anche psichiatria.

Inoltre verrà prestata da S. Martino e dal Galliera particolare attenzione alle dimissioni protette anche come eventuale dilazione delle dimissioni dei soggetti più esposti a maggior rischi.

Si segnala, inoltre, che l'Azienda Ospedaliera dell'Ospedale S. Martino può attivare in 24 ore un'unità di crisi che dispone di 14 posti letto immediatamente disponibili. Infine per quanto riguarda i casi segnalati dai medici di famiglia a tutt'oggi i casi segnalati per l'attivazione degli interventi dei cosiddetti "custodi sociali" sono stati 620 casi di cui 20 fuori Genova. In questo caso sono state fatte opportune valutazioni sui piani individuali di assistenza affinché i 58 custodi – che sono assegnati al territorio dell'ASL 3 – possono seguire gli anziani con più accessi settimanali facendo apposite turnazioni per assistenza di queste persone".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“La risposta che hanno dato i Direttori Generali all'Assessore la dice lunga sulla situazione ... “Assicura il mantenimento dei livelli di assistenza ...”. Tenuto presente che durante l'estate quando c'è un aumento così elevato delle temperature e dell'umidità c'è un'emergenza sanitaria, e che le direzioni sanitarie dichiarino “Manterremo il personale che c'è era ad aprile ...” la dice lunga.

Se avete a cuore, se il Sindaco ha a cuore, le persone più a rischio allora dovete intervenire nei confronti dei Direttori Generali dicendo che la risposta è insoddisfacente. Sappiamo benissimo che il povero medico non sta 24 ore sappiamo che ci sono i turni. Io stamattina sono andato all'Ospedale Galliera, ho parlato con il Primario, voi difendete sempre delle posizioni di parte cosa che io non ho mai fatto, soprattutto, su problematiche che coinvolgono la salute e il benessere delle persone.

La mozione possiamo anche non votarla tanto non ha nessuna importanza se non viene da parte del Sindaco e della Giunta un interessamento vero. Non è una questione né di maggioranza né di minoranza, è una situazione che potrebbe colpire tutti”.

COSTA (F.I.)

“Nel mio intervento ho sollevato un problema di comunicazione e collaborazione ed ero stato interrotto da alcuni colleghi, diciamo che c'è un obiettivo della sinistra, ma un obiettivo deve essere di tutti. Però dalla risposta dell'Assessore purtroppo questa collaborazione Lei ha detto che ha telefonato personalmente ai Direttori Generali, non esiste una cosa del genere. Sono dei

servizi comunali che si occupano dell'anziano debbano avere una centrale operativa che dialoghi sempre con i servizi sanitari, ci deve essere un'integrazione funzionale costante e continua non ci debbono essere dei muri. Se così non è facciamo solo chiacchiere e sprechiamo risorse”.

PASERO (D.S.)

“Mi dispiace che il collega Castellaneta la pensi così perché io ho usato parole anche positive nei confronti del problema che ha sollevato. Non vedo cosa sto facendo di parte. Ho difeso le stesse persone che c'erano con la Giunta di centro-destra; gli stessi primari del Pronto Soccorso eletti dalla Giunta precedente di centro-destra; il Direttore Sanitario ed il Direttore Generale sono gli stessi, quindi non vedo che difesa di parte ho fatto. Ho detto, anzi, che i Pronto Soccorso debbono essere potenziati e lo possono essere nella misura in cui il problema si pone, perché non si possono potenziare indipendentemente dal problema. Ho spiegato che i medici 24 ore su 24 sono in 14 o 15 e non sono 2 o 3 a turno più di così non si può fare a meno che non ci sia un'emergenza e allora a quel punto scatta il piano che è già stato spiegato.

Raccolgo l'idea del collega Costa che la risposta sia l'integrazione socio-sanitaria, e la risposta la si può dare anche prendendo atto che adesso si debbono spostare risorse più sul territorio che non sugli ospedali e su questi, semmai, rafforzare i Pronto Soccorso e non altri posti letto”.

CCLXIII

RITIRO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01127/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO PROGRAMMA ANZIANI ESTATE 2005 E ANNO 2006.

MOZIONE 01177/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO OBIETTIVI FINANZIATI CON TRASFERIMENTI REGIONE PER EMERGENZA ANZIANI ESTATE 2005.

MOZIONE N. 1127

“IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTOLINEATA l'importanza che riveste l'assistenza agli anziani nelle grandi città, in particolare quelli soli e non in pieno autosufficienti;

EVIDENZIATO che l'obiettivo ottimale di assistenza non riguarda solo i mesi estivi, ma anche invernali in caso di calamità e per tutta la durata dell'anno;

RICHIAMATO il dovere delle istituzioni – Governo-Regioni-Enti Locali a contribuire economicamente per progetti mirati e partecipati;

SEGNALATO che per quanto riguarda il programma anziani estate 2005, ho presentato un art. 38 discusso in Consiglio Comunale il 5 luglio e che la competente Commissione Consiliare è stata relazionata sul programma 2005 solo in data 15luglio 2005

IMPEGNA
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA GIUNTA E
GLI ASSESSORI COMPETENTI A

- Convocare apposite riunioni di Commissione Consiliare entro novembre 2005 per discutere i programmi e raccogliere suggerimenti per un progetto inverno 2005/2006;
- Entro gennaio 2006 – programmi per assistenza per tutto il 2006;
- Entro marzo 2006 – programma estate 2006;
- Riferire ad avvenuta approvazione della Finanziaria e dei Bilanci di Regione e Comune l'entità degli interventi economici per i sopraccitati obiettivi.

Firmato: Grillo

In data: 24/08/2005”.

MOZIONE N. 1177

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la nota di variazione ai documenti Previsionali e Programmatici 2005/2007 sottoposta al Consiglio Comunale nella seduta del 2/07/2005;

EVIDENZIATO che nel corso della trattazione della pratica ho presentato un ODG, non accolto dalla Giunta e dal Consiglio

IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti:

- Riferire al Consiglio e alla competente Commissione Consiliare, entro dicembre 2005, in merito agli obiettivi finanziati con i 100.000,00 euro trasferiti dalla Regione per l'emergenza anziani estate 2005;
- Programma e proposte per le stesse finalità relative all'esercizio 2006.

Firmato: Grillo

In data: 23/08/2005”.

GRILLO (F.I.)

“Mi è stato chiesto di sospenderle in quanto sono datate agosto 2005. Vi era una dinamica nelle mozioni che prevedeva tutta una serie di passaggi compresa l'emergenza inverno, quello passato.

Ritiro le mozioni considerato che l'assessore si è rapportato con la competente Commissione Consiliare e auspico che sul piano delle emergenze trovi il tempo di informare il Consiglio sulla situazione che si verrà a determinare prima che il Consiglio chiuda. Poi, comunque, un aggiornamento ad ottobre per affrontare il problema emergenza inverno 2006/2007”.

CCLXIV

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

MOZIONE 01395/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO ISTITUZIONE
COMMISSIONE PARLAMENTARE SUI FATTI
INTERVENUTI DURANTE IL VERTICE G8 A
GENOVA.

COSTA (F.I.)

“E' una mozione che ha una sua importanza anche politica. Visto che come gruppo di minoranza, come altri gruppi, siamo costretti ad assentarci e

vorremmo essere presenti alla discussione, chiedo ai proponenti la possibilità di rinviarla al prossimo Consiglio come prima iniziativa.

MORETTINI (D.S.)

“Personalmente non ho alcun problema a patto che il Presidente del Consiglio garantisca che non ci siano delibere particolarmente impegnative iscritte all’ordine del giorno. Faccio presente che la proposta potevate farla in Conferenza di Capigruppo”.

GUASTAVINO PRESIDENTE

“La garanzia è che martedì è iscritta solo una pratica, quindi al primo punto discuteremo questa mozione”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 LUGLIO 2006

| | |
|--|---|
| CCLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE STRIANO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SPESE E MODALITÀ DI RISTRUTTURAZIONE DEL MANTO ERBOSO DELLO STADIO L. FERRARIS..... | 1 |
| STRIANO (MARGHERITA) | 1 |
| ASSESSORE GUERELLO | 2 |
| STRIANO (MARGHERITA) | 3 |
| CCLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TUMULTI DI PIAZZA CON AGGRESSIONE AD AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE. | 4 |
| INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISORDINI DURANTE I FESTEGGIAMENTI PER ACCESSO DELLA NAZIONALE DI CALCIO ALLE SEMIFINALI DEL CAMPIONATO DEL MONDO. | 4 |
| BENZI (LIGURIA NUOVA) | 4 |
| GRILLO (F.I.) | 4 |
| ASSESSORE MERELLA | 5 |
| BENZI (LIGURIA NUOVA) | 6 |
| GRILLO (F.I.) | 7 |
| CCLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE FARELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RAPPORTI TRA COMUNE DI GENOVA, RFI E TRENITALIA IN MERITO A GESTIONE DEI SERVIZI E DESTINAZIONE DELLE AREE DI QUESTE AZIENDE A GENOVA..... | 7 |

| | |
|---|----|
| FARELLO (D.S.) | 7 |
| ASSESSORE MARGINI | 9 |
| CCLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELOGU E POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SU ESTERNALIZZAZIONE CUCINE COMUNALI. | 10 |
| DELOGU (COM. ITALIANI) | 10 |
| POSELLI (P.R.C.) | 11 |
| ASSESSORE SASSANO | 12 |
| POSELLI (P.R.C.) | 13 |
| DELOGU (COM. ITALIANI) | 13 |
| CCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI COSMA E MENINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FONDAZIONE TOLLOT | 14 |
| COSMA (GRUPPO MISTO) | 14 |
| MENINI (GRUPPO MISTO) | 15 |
| ASSESSORE SASSANO | 15 |
| MENINI (GRUPPO MISTO) | 16 |
| COSMA (GRUPPO MISTO) | 16 |
| CCLX (56) PROPOSTA N. 52 DEL 15 GIUGNO 2006 APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO 2005 | 16 |
| FARELLO (D.S.) | 16 |
| GRILLO (F.I.) | 17 |
| CECCONI (F.I.) | 18 |
| ASSESSORE LICCARDO | 18 |
| GRILLO (F.I.) | 19 |
| CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA) | 19 |
| BERNABO' BREA (A.N.) | 21 |
| DELOGU (COMUNISTI ITALIANI) | 23 |
| RIXI (L.N.L.P.) | 23 |
| COSTA (F.I.) | 26 |
| FARELLO (D.S.) | 28 |
| MUROLO (A.N.) | 30 |
| POSELLI (P.R.C.) | 31 |
| BASSO (MARGHERITA) | 33 |
| CCLXI PROPOSTA N. 00053/2006 DEL 21/06/2006. AUMENTO DI CAPITALE DELLA PALAZZO DUCALE S.P.A. | 37 |
| GRILLO (F.I.) | 37 |
| VICESINDACO GHIO | 38 |

| | |
|---|-----------|
| BERNABÒ BREA (A.N.) | 38 |
| CCLXII MOZIONE 01406/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LIGURIA NUOVA, IN MERITO POTENZIAMENTO PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO DEL PRONTO SOCCORSO - EMERGENZA CALDO ESTATE 2006. | 40 |
| CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA) | 40 |
| PASERO (D.S.) | 41 |
| COSTA (F.I.) | 42 |
| VICESINDACO GHIO | 42 |
| CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA) | 43 |
| COSTA (F.I.) | 43 |
| PASERO (D.S.) | 44 |
| CCLXIII RITIRO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: ... | 44 |
| MOZIONE 01127/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO PROGRAMMA ANZIANI ESTATE 2005 E ANNO 2006. | 44 |
| MOZIONE 01177/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO OBIETTIVI FINANZIATI CON TRASFERIMENTI REGIONE PER EMERGENZA ANZIANI ESTATE 2005. | 44 |
| GRILLO (F.I.) | 46 |
| CCLXIV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 01395/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO ISTITUZIONE COMMISSIONE PARLAMENTARE SUI FATTI INTERVENUTI DURANTE IL VERTICE G8 A GENOVA. | 46 |
| COSTA (F.I.) | 46 |
| MORETTINI (D.S.) | 47 |
| GUASTAVINO PRESIDENTE | 47 |